Martedì 8 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 33
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-60) e succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Resoconti: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Costituzione della Sez. di Gemona Alto Friuli del C. A. I.

(27). Nell'aula Magna del Palazzo Municipale, gentilmente messa a disposizione dal Commissario Prefettizio cav. dott. Liberale Celotti, si riunirono ieri alle 15 tutti i rappresentanti per la costituzione della Sezione di «Gemona Alto Friuli» del Club Alpino Italiano.

Fa gli onori di casa, con il suo brio, il capitano sig. Tinivella che è stato l'anima della costituzione. Moltissimi gl'intervenuti che tralasciamo di elencare, ai quali porge il benvenuto il Pretore cav. Bonaventura Della Bianca.

Prende quindi la parola il capitano sig. Tinivella ringraziando tutti quelli che risposero all'appello da lui lanciato per la costituzione della Sezione del C. A. I., appello coronato dal miglior successo. Spiega poi tutta l'importanza e tutte le agevolazioni che la Sezione potrà avere, e chiude il suo breve discorso con un inno alla montagna, fonte di ogni bene e di tutte le gioie.

Viene calorosamente e più volte applaudito.

Si passa indi alla votazione che ci dà i seguenti nomi: Presidente, Pretore Della Bianca cav. Bonaventura — vice presidente Piazzogna Luigi — Cassiere - segretario Baldissera Luigi — Consiglieri: Franco Di Caporiacco di Udine, Piazzogna Luigi di Tricesimo, Bonomi Giovanni di Artegna - Montenars, Faleschini Giovanni di Osoppo, Vidoni rag. Giordano di S. Daniele, Castellani Aldo di Venzone, Linussio Iacopo di Tolmezzo, Vuerich Sebastiano di Moggio, col. Tuzzi cav. Alcide di Tarvisio, Pittini Giuseppe di Domenico di Gemona, capitano Toldo Michele di Cividale, Botrè dott. Urbano di Tarcento. — Revisori: geometra Londero Enrico, Sartori Luigi, Della Marina Fabio. — Delegati pel C. A. I.: Pretore Della Bianca cav. Bonaventura, capitano Tinivella Umberto, avv. Rizzi Lino.

Gli eletti vengono fatti segno a vivissimi applausi.

In una sala superiore del Palazzo venne poi servito un lussuoso rinfresco, durante il quale regnò la massima cordialità ed il buon umore. Venne brindato alla prosperità della novella Sezione e formulati tutti gli auguri affinchè altri amatori della montagna entrino in breve nella numerosa e possente famiglia del C. A. I.

Vennero spediti telegrammi a: S. M. il Re; S. A. R. il Principe Ereditario; S. E. Benito Mussolini; a S. S. Pio XI; alla Sede Centrale del C. A. I. ecc.

Assemblea Circolo Cacciatori

Andata deserta l'assemblea di domenica passata, ieri mattina alle 11 nella sede del Circolo Cacciatori di Gemona si svolsero le votazioni per la nomina del Consiglio Direttivo.

Su 35 inscritti, i votanti furono 27, e furono eletti i signori: Groppiero co. cav. Bulfardo con voti 25 — Elia Francesco 22 — Fadini Antonio 15 — Morgante Eraldo 14 — Pollettini Luigi 13 — Pittini Giuseppe fu Giacomo 13 — Isola Domenico 13.

In settimana il nuovo consiglio di riunirà per la nomina della Presidenza del segretario cassiere e dei Revisori dei conti.

VENZONE

La festa dell'«Operaia»

Ieri, domenica, si svolse qui la festa per la celebrazione del 25.o anno di vita della nostra Società Operaia di M. S. Molti manifesti con svariate iscrizioni erano affissi ai muri delle nostre vie, molte bandiere sventolavano dalle finestre e un movimento insolito animava le vie principali.

Alle ore 13 circa da Piazza Umberto I muoveva verso la stazione un corteo per ricevere le rappresentanze che dovevano giungere coi treni provenienti da Udine e Pontebba rispettivamente alle 13.30 e 14 circa. All'arrivo dei treni la musica di Ospedaletto suonò diverse marcie. Dopo l'arrivo del treno da Pontebba si formò il corteo nel seguente ordine: Balilla; Avanguardisti; musica; combattenti; Fascio; Società Operaia e insegnanti di Venzone; nonchè Società Operaia di M. S. Generale di Udine; di Cavazzo Carnico; di Gemona; di Buia; di Pontebba; di Resiutta; di Moggio Udinese e qualche altra, tutte con bandiera.

Dopo lo sfilamento lungo la via Nazionale il corteo si recò nella sede della Società Operaia di Venzone, ove fu servito a tutti un sontuoso rinfresco e a cui presero parte circa 200 persone. Ivi ha parlato applauditissimo il presidente della Società Operaia di Venzone signor Bresciani Giuseppe che porlò il benvenuto, e un sentito ringraziamento alle Società consorelle che col loro intervento resero più significativa la festa.

Parlarono poi il signor Davanzo Antonio del Comitato organizzatore per la Società Operaia di Venzone, i rappresentanti della Società Operaia di Udine, di Buia e il decurione della Milizia signor Orsi Luigi, tutti applauditi. Indi le musiche di Venzone e Ospedaletto tennero in Piazza Umberto I un concerto in cui non mancarono inni patriottici. Dopo di che le varie rappresentanze s'avviarono alla stazione per il ritorno. Alla sera, nella sala Di Bernardo, addobbata per l'occasione, si effettuò la veglia danzante, che riuscì ottimamente.

La giornata in cui si festeggiava la concordia e la fraternità operaia non venne turbata da nessun incidente.

S. DANIELE

Due assemblee

Dei Mutilati

Domenica mattina, nella sala dei Combattenti è seguita l'assemblea generale ordinaria della Sezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di guerra. Vi presenziavano lo avv. Margarita ed il cav. Alciati. Presenti circa 40 soci convenuti, da ogni parte del Mandamento.

Il presidente sig. Luigi Sivilotti, dopo aver porto un deferente saluto ai due commissari provinciali, diede lettura delle relazioni morale e finanziaria, le quali risultarono approvate per acclamazione. Pure per acclamazione, su proposta di un socio, fu confermato in carica il vecchio consiglio.

Prima di sciogliere la riuscitissima riunione, l'avv. Margarita che la presiedeva sottopose all'approvazione dei presenti l'invio di due telegrammi: uno al Duce e uno a Del Croix.

Seduta stante il Consiglio riconfermato ha voluto eleggere la Presidenza, ridando l'onorifico incarico di Presidente al sig. Luigi Sivilotti e quello di Segretario economo al sig. Dante Mardero.

Degli ex Alpini

Nel pomeriggio di domenica con la partecipazione di oltre cento soci, giunti anche da varie località del Mandamento, si è svolta l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione dell'Ass. Naz. Alpini. Presenziava anche il gen. Ronchi, presidente onorario.

Il presidente rag. Vidoni, dopo aver commemorato i soci defunti durante l'anno decorso, Luigi Vit e Giovanni Sivilotti, passò ad illustrare l'attività svolta e quella da svolgersi. Le relazioni morale e finanziaria furono approvate per acclamazione, con un plauso speciale all'indirizzo della presidenza.

Al posto lasciato vacante dal defunto consigliere Giovanni Sivilotti fu eletto per acclamazione il giovane «scarpone» Riccietti Peverini.

L'assemblea si chiuse con un eloquente ed applaudito discorso del gen. Ronchi.

Terminata l'assemblea i partecipanti in corpore, incolonnati per quattro si portarono all'Albergo d'Italia per una bicchierata servita appuntino dallo «Scarpone» signor Milesi.

FAGAGNA

Cerimonia di commiato

Il Corpo Magistrale del Circolo di Fagagna ha voluto porgere con simpatica cerimonia il proprio saluto al Direttore Didattico sig. Medesto Colussi. Il bravo ed attivo superiore, tanto solerte quanto modesto, vigile osservatore del dovere, ha lasciato questa direzione dopo quattro anni di supplenza, sostituito dal sig. Greco Domenico, vincitore dell'ultimo concorso nazionale. I maestri, assai attaccati al loro emerito Superiore hanno voluto attestare al signor Colussi il loro affetto e la loro profonda stima. In onore dello stesso e del Direttore nuovo arrivato sig. Greco, fu tenuto nell'Albergo Roma un intimo banchetto.

La bella sala, adornata con gusto con fiori e sempre verdi, a mezzogiorno fu invasa da un gaio sciame di ottime maestre e da ben pochi.... maestri.

Eccellente il servizio. Furono pronunziati discorsi improntati a squisita cordialità. Parlò il maestro Burello, ascoltato con deferenza; le sue parole ispirate e sincere suscitarono gli applausi vivissimi dei presenti. Disse brevi parole il maestro Del Terra, a nome degli Insegnanti fascisti. Il Direttore Colussi, al quale fu presentato un magnifico regalo in omaggio, si limitò a ringraziare con la voce quasi rotta dall'intima commozione. Profferì con voce grave e con profonda persuasione, detti brevi e significativi, il nuovo Direttore, il quale inneggiò con alata sintesi alle maggiori fortune della Scuola e della Patria.

OSOPPO

Beneficenza

In morte del cav. Giacomo Di Toma sono state offerte: L. 446.65 all'Asilo Infantile; 175 all'Opera Balilla; 60 al Patronato Scolastico; 67 pro Monumento Caduti; 128.50 alla Congregazione di Carità.

POZZUOLO

Nuovo Direttore Didattico

Da qualche giorno è giunto fra noi il nuovo direttore didattico per i Comuni di Pozzuolo, Mortegliano e Lestizza: signor Giorgio Rossi. Gli diamo il benvenuto.

CRONACA CIVIDALESE

Nel trigesimo della morte del cav. Ricci

Trenta giorni sono trascorsi dal decesso dell'indimenticabile cav. Francesco Rizzi, e per ricordare questa mesta data, nella Chiesetta della Casa di Ricovero fu tenuta ieri una solenne cerimonia funebre, come deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità dalla quale il cav. Rizzi da oltre 40 anni era benemerito Segretario. La Chiesa era parata a lutto e piante sempreverdi rendevano ancora più mesto il sacro Tempio, nel cui centro era eretto un catafalco. Alla funzione presenziava l'intero Consiglio con il Presidente cav. nob. Riccardo Albini ed il Segretario dott. Corrado Tomasini, varie signore, le Suore della Congregazione e dell'Ospedale e tutti i ricoverati, con altri parenti era pure la figlia del defunto prof. Egitta Rizzi.

Officiava il Decano del Duomo mons. cav. uff. dott. Valentino Liva assistito da altri quattro Sacerdoti.

Ammirevole questo doveroso atto di omaggio da parte del Consiglio verso un sì benemerito cittadino.

Anche noi in questo giorno ricordiamo con devozione il defunto cav. Rizzi. Alla figlia prof. Egitta sia di conforto il sapere che il suo venerato Padre è sempre vivo nel cuore dei concittadini.

***

La prof. Egitta Rizzi nel trigesimo del decesso del suo diletto papà, ha offerto tutto il vestiario e la biancheria alla Casa di Ricovero e L. 100.

Beneficenza

La Banca Cattolica di Udine ha versato alla Casa di Ricovero L. 25 per onorare la memoria del defunto Schiratti Italo.

40 anni di onesto lavoro

E' doveroso ricordare che in questi giorni sono terminati 40 anni che il signor Mulloni Geremia ha prestato un continuo lavoro nella delicata missione di Ufficiale Daziario.

Assunto dalla ditta Carbonaro Vuga, passato poi alla ditta Trezza, poi col cav. Giuseppe Sirch e attualmente alle dipendenze del Comune di Cividale da 8 anni, avendo il Comune stesso assunto il dazio in economia. E sempre volonteroso, e sempre dando prova di elevate qualità di lavoratore della penna e della mente e sempre di una onestà a tutta prova. Al signor Mulloni noi auguriamo possa ancora per lunghi anni prestare la sua onesta e intelligente opera.

Veglia Dopolavoro

Organizzata dal Fascio di Combattimento e dalla Associazione Sportiva, sabato 12 c. m. al Teatro Sociale Ristori si terrà la Veglia Dopolavoro che promette ottima riuscita per la propaganda già fatta.

Sono messi a disposizione delle migliori maschere, gruppi di maschere e macchiette ricchi doni, e sarà proclamata la Reginetta del Dopolavoro.

Echi dell'insediamento dei Combattenti

Nella relazione pubblicata ieri, sull'insediamento del nuovo Direttorio dei Combattenti abbiamo involontariamente omesso di pubblicare anche il seguente telegramma diretto a S. E. Suardo, Roma. — Prego E. V. comunicare Duce cui parola ammonimento e comando che combattenti, mutilati, fascisti cividalesi convenuti indimenticabile assemblea formano fronte unico giurando obbedienza tutte battaglie. — Romanmente, prof. CATALANI, Federazione Friulana Combattenti.

Atto veramente ignobile

Abbiamo pubblicato ieri una estesa relazione sulla importante cerimonia svoltasi domenica nella sala Aviani, per l'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione Combattenti: cerimonia che salutammo con vivo compiacimento, perchè segna la fine di lunghi dissensi e l'inizio di una stretta concordia tra i fascisti, combattenti e mutilati. Il «Giornale di Friuli», stamane, riferendo brevemente sulla cerimonia, soggiunge:

«Come supplemento della cronaca notiamo che l'ing. cav. Neiusco Zorzi, membro del Direttorio del Fascio e già vicepresidente dei Combattenti, fu fatto segno, certo da parte di un elemento irresponsabile e che rimanendo sconosciuto si è sottratto alla unanime indignazione, ad un atto veramente ignobile, tanto più perchè il cav. Zorzi aveva portato, nella solenne ed entusiastica adunata, la sincera e cordiale parola dei cessati dirigenti della Sezione Combattenti. Siamo certi che si tratta di un fatto altrettanto sporadico quanto deplorevole e ciò appunto crediamo in omaggio a quella ferma volontà di concordia e di collaborazione che deve animare tutti: Fascisti, Mutilati e Combattenti, per il comune ed incrollabile ideale della grandezza della Patria e del Regime».

A queste considerazioni, la Direzione della «Patria», che in ogni tempo fu banditrice di pacificazione e di concordia, si associa pienamente.

FAEDIS

Per l'impianto di una linea elettrica

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la Società Friulana di Elettricità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 10 mila volts della esistente linea Cividale - Faedis alla cabina elettrica della Anonima Laterizi del Friuli di Campeglio, e una da Campeglio a Ziracco.

L'incendio di 4 alveari

L'altro giorno per cause accidentali si sviluppava un incendio nel campo di certo Massimo Galiani di Armando d'anni 50 da Campeglio.

L'incendio si propagò in un baleno, e distrusse ben quattro alveari che si trovavano sul campo stesso.

Il Galiani risentì un danno di circa 400 lire.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'amministrazione comunale

Fu distribuita la Relazione della Ragioneria municipale sul preventivo del Comune per il 1927. Ne riassumiamo quella parte che ci dà il quadro generale formulato dopo accurato esame di ogni voce.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1927, vi si legge, ha la conformazione del bilancio di consolidamento e tende a rafforzare tutte le previsioni e a sistemare la finanza comunale. Ciò non vuol dire però (soggiunge la Relazione) che siano trascurati i bisogni cittadini o interrotta quella continuità d'azione amministrativa che è fondamento e norma per la retta amministrazione della cosa pubblica. Un attento esame dimostra infatti come sia preciso programma del presente bilancio quello di migliorare e rinvigorire tutti i pubblici servizi, predisponendo gli stanziamenti nella giusta misura, senza eccedere nè in senso largo nè in quello restrittivo, allo scopo di lasciare al bilancio quella voluta elasticità che permetta di far fronte ad ogni evenienza ed evitare la possibilità di dannosi imprevisti.

Nel presente bilancio non è previsto nessun aggravio di oneri fiscali i quali, salvo qualche eccezione che formerà oggetto di particolari relazioni, sono contenuti nei limiti fissati nel precedente esercizio e si uniformano alla recente riforma dei tributi locali.

I cespiti principali d'entrata che hanno contribuito al raggiungimento del pareggio del bilancio sono: Dazio di Consumo — Tasse comunali — Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati — Altri proventi sono stanziati ad incremento delle entrate, quali: la quota sul provento statale dei tabacchi e il contributo di utenza stradale.

Il Dazio si può dire che è contenuto nei limiti previsti nel precedente esercizio finanziario e non subisce che un leggero aumento nella tassa di macellazione, in conformità degli accertamenti del 1926, e nella tassa sull'energia elettrica in conseguenza dell'aumento della tariffa da 0,0125 a 0,02. Una diminuzione da 80 mila a 60 mila lire è prevista nell'addizionale sulle bevande alcooliche, vinose ecc. suggerita pure dagli accertamenti del 1926. Così il gettito complessivo ammonta a L. 1.692.800.50 in confronto di quello del precende esercizio che era di L. 1.662.800.50.

Il gettito delle tasse rimane pressochè inalterato: L. 780.700 contro L. 769.200 del precedente esercizio; e, all'infuori della tassa sulle macchine da caffè, di cui il R. D. 30 giugno 1926 n. 1096, nessuna nuova voce è prevista. La sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati è mantenuta nei limiti consentiti per l'esercizio 1922, rimanendo complessivamente eguale al carico del 1926 in L. 307.974. La Relazione prende quindi in esame particolare tutte le principali voci del bilancio, per una interessante illustrazione dei mutamenti introdotti in base alle risultanze del consuntivo precedente.

Pro Prestito

Continua con ottimo esito la sottoscrizione al Prestito del Littorio nella nuova forma di assicurazione sulla vita per cui la locale Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (con gli uffici in Piazza Cavour) svolge efficace attiva propaganda.

La beneficenza nel 1926

Ci risulta che Pordenone ha elargito, durante il 1926, nelle svariate forme di beneficenza, la cospicua somma di lire 149.053.45 delle quali lire 43 mila 528 raccolte in luogo di fiori, in morte e in memoria di cittadini, e lire 105 mila 525.45 raccolte con altre motivazioni.

Per le missioni salesiane al Collegio Don Bosco vennero raccolte lire 4673.45 e per le missioni in genere nelle parrocchie di S. Marco e S. Giorgio lire 2240.35.

Le nostre istituzioni di beneficenza sono: Asilo infantile, Sezione Mutilati, Congregazione di Carità, Casa di Ricovero, Colonia Alpina, Comitato Antitubercolare, Collegio Don Bosco, Dispensario Antitubercolare, Istituto S. Giorgio, Pro Infanzia, Patronato Scolastico, Padiglione Antitubercolare.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi verificatisi al mercato di sabato: Granoturco nuovo al ql. da lire 90 a 95 — Fagioli nuovi da 140 a 200 — Sorgorosso 90 — Frumento da 170 a 175 — Patate da 65 a 70 — Vino da 170 a 250 l'ett. — Segala a 160 — Fieno da 40 a 45 — Stramaglie da 20 a 25 — Legna da ardere da 14 a 18 — Buoi e manzi a peso vivo da 400 a 490 — Vacche da 300 a 340 — Vitelli a peso vivo da 500 a 550 — Agnelli al kg. da 6 a 6.20 — Uova alla dozzina da 6.60 a 7.20 — Polli e galline al kg. da 8.50 a 9 — Capponi e tacchini da 8 a 9 al kg. — Maiali al q.le da 400 a 500 — Lattonzoli, al capo da 70 a 150.

PASIANO DI PORDENONE

La sezione combattenti

Come è stato annunciato questo Segretario Politico sig. Federico Novello è riuscito in pochi giorni a raccogliere numerose iscrizioni, e così anche in questo importante comune sorgerà fra brevi giorni e con nostra piena soddisfazione una numerosa Sezione Combattenti. Ufficiali, sottufficiali, mutilati, feriti, decorati ed eroici combattenti hanno aderito con entusiasmo all'appello lanciato dal nostro bravo Segretario Politico.

La necessità della patriottica istituzione era fortemente sentita nel nostro paese, ed è bastata la scintilla per tradurre il desiderio in realtà. Il fior fiore del Combattentismo del nostro paese è ormai iscritto.

Il Governo Nazionale tende alla tutela ed all'unione di tutti i combattenti d'Italia in un'unica sacra famiglia che vivendo in fraternità di patriottici intenti possa come in tempo di guerra così in tempo di pace in ogni campo operare per la più grande Italia.

E' stato inviato al Presidente della Federazione Provinciale il seguente telegramma:

«On. Ruusso, Federazione Combattenti Udine — Combattenti Pasiano di Pordenone nel costituire sezione auspice il fascio salutano romanamente loro valoroso capo, orgogliosi essere comandati pronti ubbidire Re Vittorioso Duce per la più grande Italia. — Federico Novello».

Per chiudere un incidente increscioso

Abbiamo narrato nel numero del 7 gennaio, il caso del mutilato di guerra Mariano Pessa, portalettere, bastonato il 30 dicembre da certo Mario Pessa — senza giustificato motivo, soggiungeva la notizia — pervenutaci dal nostro corrispondente di Pasiano. Nel 12 stesso gennaio pubblicammo una «spiegazione» fornita dal Mario Pessa il quale affermava di avere reagito contro una ingiuria lanciatagli dal mutilato Mariano Pessa, il percosso. Questo dimostra la nostra, diremo «neutralità» in una questione affatto privata, della quale non conoscevamo i protagonisti nè i precedenti. A portarci la II.a dichiarazione vennero tre persone al nostro ufficio, i signori (ne abbiamo appreso dopo i nomi): Gaetano Pessa di Giacomo, Ettore Azzano e Francesco Barzotto. Parlò soltanto il Gaetano Pessa di Giacomo, (che ritenemmo fosse il Mario Pessa, chiamato in causa) e domandò fosse inscrita nella «Patria» la spiegazione presentataci e noi la pubblicammo.

Credemmo la cosa finita. Senonchè il 19 gennaio è venuto al nostro ufficio il mutilato Mariano Pessa (accompagnato dal ns. corrispondente di Pasiano), a portarci una controspiegazione che pure pubblicammo. Egli stesso ci narrò una circostanza che ci parve meritevole di non essere taciuta: la risposta ch'egli avrebbe ricevuto nel 1920 da una persona alla quale chiedeva lavoro; e la cronaca soggiungeva che a dare tale risposta pareva fosse stato uno dei tre che si erano presentati nel nostro ufficio.

Questo riassunto dei fatti era necessario per rilevare il nostro pieno disinteresse nella questione e la nostra perfetta buona fede.

Ora di fronte alla affermazione che una risposta simile non può essere stata data al Mariano Pessa perchè egli nel 1920 non si trovava nemmeno in caso di chiedere lavoro perchè (questo risulterebbe positivamente) infermo a letto, sentiamo il dovere di esprimere il nostro dispiacere per avere accolta quella infondata informazione nel giornale.

E poichè la risposta in parola fu attribuita in Pasiano come data al Mariano Pessa dal sig. Barzotto Francesco, a questi presentiamo le nostre vive scuse mentre riconosciamo che il sig. Barzotto così nell'esercizio delle sue funzioni come nella vita privata ha sempre dato prove di rettitudine, di onestà e di amor patrio.

La Redazione

FIUME VENETO

Nozze d'oro

Oggi l'illustre cav. dott. Ernesto Chiaradia, ricorda una lieta data: il suo matrimonio avvenuto 50 anni or sono con donna Clelia, figlia del patriottico colonnello Gigli, già aiutante di campo di S. M. Vittorio Emanuele II, col quale nel 1870 entrò trionfalmente nella Città Eterna, destinata ormai a rinnovare le glorie imperiali della nuova Italia.

Il ricorrente anniversario toglie, almeno per un istante, dall'ombra in cui volutamente si sono, da tanti anni nascosti nella loro villa di Bannia, le nobili figure dei due illustri coniugi, cui rivolgiamo i nostri migliori rallegramenti ed auguri.

AVIANO

La fusione della Società Elettrica

I soci della Società Avianese di Elettricità sono convocati in seduta straordinaria per deliberare sulla fusione della Società con la Società Pordenonese di Elettricità e confermare to nel capitale della medesima che viene elevato da 2.500.000 a lire 5 milioni del capitale di lire 165.000 della Società Avianese di Elettricità.

SACILE

Una lapide a Luigi Nono

Con semplice, modesta cerimonia fu inaugurata sulla facciata del palazzo già sede della Banca Agricola Sacilese una lapide in ricordo dell'illustre pittore Luigi Nono che, nato a Fusina (Venezia), qui trascorse gli anni della sua fervida giovinezza con il padre suo e di qui trasse l'ispirazione per le maggiori opere sue tanto apprezzate da trovar posto di onore nelle maggiori pinacoteche nazionali ed estere.

Dice l'epigrafe scolpita nel marmo: «In questa casa paterna — trasse vita feconda — di opere geniali — il pittore Luigi Nono — N. a Fusina (Venezia) 1850 — M. a Venezia 1918 — Per voto del Comune».

Conferenza pel Prestito

Domenica, presso la locale sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'agente generale dott. cav. Raffaello Pagani, convocati gli ispettori e gli agenti della Provincia, ha tenuto loro una eletta conferenza illustrando i benefici derivanti della nuova forma di assicurazione, abbinata al Prestito del Littorio, ed incitandoli ad una intensa propaganda secondo la volontà del Duce.

Munifico dono del comm. Lacchin

In questi giorni il Gabinetto Scientifico dei nostri Istituti d'Istruzione Media è stato dotato di un magnifico microscopio con apparecchio per proiezioni luminose, adatto inoltre ai più delicati lavori di microfotografia.

Lo strumento che in questo campo di applicazioni scientifiche rappresenta la più alta perfezione fino ad oggi raggiunta, è dono munifico del comm. Giuseppe Lacchin.

Al benemerito industriale concittadino mecenate della nostra Istruzione il nostro plauso e la gratitudine della cittadinanza e degli allievi.

MANIAGO

Vittima del lavoro

Un orribile disgrazia ha funestato nel pomeriggio di sabato l'intera cittadinanza ed ancor più la popolazione degli operai.

Un bravo coltellinaio, lavoratore assiduo, intelligente, ottimo cittadino, affettuoso padre di famiglia, Donadussi Francesco di Osvaldo di anni 33, verso le ore 16.30 di sabato, mentre arrotava un temperino, si spaccò una molla e andò a colpirlo con tanta violenza da fracassargli la scatola cranica rendendolo cadavere sull'istante.

Egli era socio della ditta Todesco e Antonini coi quali lavorava in una officina di Maniago Libero in via Ciratti. Nel rimbalzare dal muro la molla ferì anche Todesco Romano, che però è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

La notizia sparsasi rapidamente ha prodotto il più vivo dolore in tutta la classe operaia.

Stamane seguirono i funerali che riuscirono imponentissimi, una vera manifestazione di cordoglio. Molte ghirlande e tutta Maniago e Maniago Libero accompagnarono la salma. Notiamo l'ispettore dei Sindacati rag. Carlo Piazza, il segretario del Fascio signor Angelo Zecchi, il gagliardetto del Sindacato Coltellinai, quello delle Coltellerie riunite, la bandiera della Mutuo Soccorso, quella dei Mutilati, dei Combattenti, tutte scortate da rappresentanze, la bandiera delle scuole con gli insegnanti e scolari e tutti gli operai.

Sul tumulo parlò l'ispettore dei sindacati rag. Carlo Piazza, portando il saluto delle gerarchie sindacali e consacrando al nome e alla memoria dell'Estinto il nuovo gagliardetto del Sindacato. Oggi, in segno di lutto, tutte le officine taciono, ogni operaio ricorda la giovane vittima del lavoro. Alla sposa, ai due figlioletti che egli ha lasciato, alla famiglia tutta le più vive condoglianze.

Veglione Tricolore e spettacoli

— Riuscitissimo il Veglione Tricolore indetto dal Fascio. Ottima la orchestra, splendido l'addobbo, animatissime le danze sino alle ore piccine.

— Si ballò ieri, domenica, e tutte le domeniche alla sala Centrale.

— Il circo equestre Fratelli Casartelli continua le sue variate rappresentazioni: tutti i bravi ginnasti, il clown, gli equilibristi, il contorsionista vengono seralmente applauditi.

Ottima il barrista Pietro Gerardi che viene dall'Adriano di Roma.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Provvedimenti dell'Amm. Comunale

Con recente decreto della Giunta Comunale, fu collocato a riposo il Direttore Didattico di queste scuole elementari comunali signor Giuseppe Zotti per aver raggiunto il limite massimo della sua carriera; così pure venne collocata a riposo in seguito a sua domanda la maestra Stenico Valentina ved. Susanna, insegnante nella frazione di Carbona, per lo stesso motivo. Però in attesa dell'espletamento delle pratiche e del relativo concorso, tanto il predetto direttore e l'insegnante resteranno in servizio fino alla fine dell'anno scolastico.

— La stessa Giunta ha stabilito di aprire il concorso per i vari posti di magistero delle nostre scuole elementari.

Beneficenza

La ditta Luigi Moretti di Udine, a mezzo dell'avv. cav. O. Sartogo pure della nostra città ha inviato a questa Congregazione di Carità lire 300 con la motivazione seguente: «Penalità imposta dalla ditta stessa al signor Paolo Gini fu Andrea da S. Vito, e da questo accettata, per transazione di una causa civile».

LATISANA

Per la costruzione del mercato

Fra giorni seguirà l'appalto per i lavori di costruzione del mercato pei grani, della Pescheria e della Pesa pubblica per la somma di L. 88.005

CRONACA CITTADINA

Consensi per la nomina dell'on. Russo a Podestà di Udine

All'on. Russo sono pervenuti, oltre ai telegrammi già pubblicati di felicitazioni e di consenso per la sua nomina a Podestà di Udine dal Commissario straordinario per l'amministrazione Provinciale cav. uff. Oriolo e del Commissario per il Comune di Udine comm. Caveri, anche i seguenti:

— Combattenti Provincia Frosinone salutano devotamente valoroso gerarca esultando per alta nomina. — Presidente: PAOLO CECI.

— Commercianti Friulani pregano mio mezzo accogliere loro deferente saluto unitamente espressione vivissimo compiacimento per alto incarico affidatole dal Governo, assicurandola loro fermo proponimento lavorare disciplinatamente per le sempre maggiori fortune di Udine e del Friuli. — Presidente: BROILI.

— Ricordando sempre con profonda infinita gratitudine il nostro illustre caro eroe, i suoi generosi delicati sentimenti di bontà, invio con cuore riconoscente di madre nel dolore le mie più sincere affettuose congratulazioni di vivo compiacimento ammirazione sua nomina Podestà di Udine, nuovo suggello di ben meritata alta stima. — CORINNA ANCILOTTO (madre della medaglia d'oro Giannino Ancilotto).

— Dal travaglio della trincea alla odierna ambitissima nomina primo Podestà capitale guerra, Sezione Udinese Volontari Guerra vede valorizzati artefici vittoria ed esultando porge augurale saluto, assicurando fervida disciplina collaborazione con spirito fascisticamente puro. — Commissario: ZILLI.

— Combattenti Artegna esprimono vossignoria rappresentante trinceristi Friuli loro compiacimento per alto incarico affidato Capo Governo. Con devozione — Presidente: SIEGA.

— Fedelissimi Combattenti Osoppo eroica, plaudendo vostro costante fraterno amore diuturna affettuosa assistenza giusta doverosa valorizzazione artefici grande vittoria, esprimono entusiasti loro vivo compiacimento alta carica Duce nostro affidatavi. — Presidente Combattenti: MORANDINI.

— Nome mio e cittadinanza maganese esprimo vossignoria onorevole entusiastiche sincere congratulazioni onorifiche nuove alte cariche cui meritamente chiamò fiducia Duce magnifico. — Podestà: ZULIANI.

— Combattenti Mantovani, fieri riconoscimento valoroso camerata, esprimono mio nome loro esultanza sua designazione primo magistrato Udine. Mie personali congratulazioni. — Presidente Federazione, colonnello GRILLI.

— Combattenti S. Maria la Longa esultanti sua nomina congratulansi con lei eroico soldato e illuminata guida combattenti. — Presidente: MARCUZZI.

— Ferroviari combattenti veronesi apprendono con viva soddisfazione notizia nuova onorifica carica, formulano auguri sinceri ed inviano devoti omaggi. — BIANCHINI.

— Esattori Friuli esultanti vostra nomina Podestà Udine fascisticamente salutano. — Segretario: SAVOGNAGO.

— Ex volontari ciclisti e combattenti esultanti sua nomina, onoransi farle pervenire loro più vive felicitazioni esprimendo sentimenti illimitata devozione. — PILOTTI; JACOB; BLASIO; GOTTARDO; CASOLI; NOVELLO; MIANI; PRAVISANI; PADOVA; VENDRAME; BATTISTELLA; TREU; CREMESE; PORDENONE; GIACOBBI; DE LAURENTIS; ZILLI; BASSI.

— All'onesto e valoroso presidente, i combattenti di Raspano porgono il loro entusiastico alalà. — Presidente: BLASONI.

— Mutilati Friulani presentano devoto omaggio primo Podestà di Udine. — Commissari: MAGARITA, ALCIATI.

— Lieti vostra nomina Podestà Udine riaffermo incondizionata fede vostra disinteressata opera favore Patria e combattenti. — Presidente Sezione Combattenti: PRESACCO.

— Combattenti Martignacco, esultando per alta carica conferita dal Duce amato, inviano congratulazioni. — Presidente: LIZZI.

— Combattenti Codroipo apprendono con vivo compiacimento alta carica affidata nostro Duce ed esprimono vossignoria tutta loro gioia e devozione. — Presidente: LEONARDUZZI.

— Sezione Combattenti San Vito or ora avvertita vostra onorifica nomina, invia felicitazioni saluti auguri. — Presidente: MARIO STUFFERI.

— Fedeli Combattenti Remanzacco esprimono vossignoria, degno rappresentante eroico Friuli, proprio compiacimento nuova carica che onora combattenti friulani. — Presidente: PAUSA.

— Nome Combattenti Jalmicco esprimo congratulazioni per ambita carica affidata nostro Duce. — Presidente: BEARZOTTI.

— Combattenti S. Leonardo Pordenone esprimono vossignoria viva gioia per alta carica affidata nostro amato Duce. Devotamente. — Presidente: CORBA ZORAT.

— Ad majora semper — con distinta deferenza. — Per Federazione Combattenti: LAMANNA VITI CALZI.

— Orgogliosi presentiamo vivissimi rallegramenti devoti ossequi. — SEZIONE COMBATTENTI TRICESIMO.

— Legionari Tagliamento, fedeli consegna e comandamento, esprimono fascistico alalà primo comandante e primo Podestà. — Console: GREGO.

— Non poteva Udine avere miglior podestà. Congratulazioni sincere, forte stretta di mano in immutata amicizia. Salutissimi. — FERDINANDO SCAGLIA di Venezia.

— Per la sua nomina a Podestà di Udine suoi ammiratori plaudendo si congratulano. — DON PATRIZIO CONTIN di Dogna.

— Esultante nomina che stronca ogni bieco interesse. — GREGO.

— Congratulazioni vivissime, distinti saluti. — GIOVANNI MIOTTI.

— Nomina podestà tua diletta città dimostrano alta considerazione Governo Nazionale, procura vivissima soddisfazione tuoi fedeli fraterni amici provincia Reggio Calabria. — MURITANO.

— Gradisca mie vive felicitazioni per alta nomina a podestà, sicuro che anche in tale ufficio ella darà nuove prove del suo valore morale e intelligente. — Generale GIURIATI, Presidente Federazione Combattenti di Venezia.

— Con fede di fascista e di italiano, con animo amico e devoto, esulto tua nomina. Affettuosamente — GARASSINI.

— Da Aquileia romana, madre Friuli, plaudendo condottiero combattenti esulto nuovo alto incarico designatole Duce Italia vittoriosa. — Dott. ALDO VENUTI.

— La Capitale della Guerra ha finalmente trovato suo degno capo. Esultanti inviamo fervidi alalà. — PAOLO, GIACOMO STUFFERI.

— Congratulazioni vivissime sua nomina, auguri vittoria su sterile meschina opposizione. — UGO VENIER di Porto Marghera.

— Memore suo eroico passato, attesa notizia nomina traggo lieti auspici Udine, sentinella avanzata italianità. — Affettuosamente: GASPARE CAVALLERO.

— Felicitazioni ed auguri per la ben meritata nomina di podestà di Udine. — Generale TENTORI, Presidente Federazione Combattenti di Vicenza.

— Per sua nuova alta carica permettomi esprimere sensi mia augurale devozione. — DE LORENZI.

— Compagni d'arme plaudono beneaugurando valoroso soldato, preclaro cittadino, che Duce proclama primo podestà patriottica Udine. — Presidente Combattenti S. Lorenzo Soleschiano: DORIGO.

— Arditi Pradamano esultano nomina vossignoria podestà di Udine e stringonsi attorno valoroso onesto commilitone. — RICCIARDI.

— Con le mie felicitazioni voglia gradire l'espressione della più alta stima e devozione. — GASPARE PELOSO GASPARI.

— Combattenti Cividale oggi riuniti grandiosa indimenticabile assemblea presenza mutilati e fascisti per insediamento Direttorio, salutano con orgoglio capo combattentismo friulano e primo cittadino Udine per volontà del Duce. Alalà. — Prof. CATALANI, membro Federazione Combattenti.

— Nome sezione Arditi invio sensi profonda soddisfazione nomina Podestà Udine. — Commissario: CAPRIN.

— Soci Sezione Orchestrale Friulana riaprono cuore nuova speranza, certi che primo podestà Udine saprà incoraggiare e promuovere manifestazione arte musicale. — Commissario straordinario: MASCAGNI.

* * *

Hanno altresì inviato all'on. Russo calorosi telegrammi di felicitazioni e di saluto augurale: la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, da Roma; on. Grimaldi da Bologna; Freschi da Udine; Casella da Udine; Famiglia Casoli da Udine; Famiglie Monti e Rova da Udine; Bramante Gremese da Udine; Talamo e Zuccolo da Udine; dott. Asquini da Tricesimo; conte Alvise Gozzi da Pordenone; Roggia da Udine; Osvaldo Tamburrini da Palmanova; Micheloni e Gillo da Udine; Negri e Arrigoni da Enemonzo; Renato Tombari da Pescara; avv. Caprara da Roma; Ferruccio Lizzi da Udine; dott. Raffaele Pagani da Udine; prof. Alberto Aspuini da Trieste; dott. Morandini da Osoppo; Liuzzi, Giuliani, Masieri e Valentinis da Tarvisio; dott. gran uff. Libero Fracassetti da Roma; Maria Lorentz da Udine; Gino Monti da Udine; contessa Linda Salvo di Sbruglio da Udine; Boccaccini e Battaglini da Udine; don Arturo Cossettini da Udine.

Numerosissime sono infine le lettere ed i biglietti con i quali combattenti e persone di ogni ceto e da ogni parte hanno tenuto a manifestare all'on. Russo la loro soddisfazione per la meritata nomina e i loro sentimenti di ammirazione e di devozione.

* * *

— I combattenti di Coseano Barazzetto orgogliosi per alto riconoscimento vostra fatica valore vostra fede, inviano al capo illustre segni loro esultanza. Ammirazione devota. — Presidente: G. MATTIUSSI.

Per un più efficace ordinamento delle Cattedre Ambul. di Agricoltura

La *Stefani* ci comunica da Roma, 7:

La costituzione delle confederazioni, delle federazioni, dei sindacati e delle corporazioni, in osservanza alla legge sull'organizzazione corporativa dello stato, ha reso necessaria la revisione di organismi esistenti, per meglio inquadrarli nella nuova organizzazione. Per questa ragione e per l'importanza che sempre più hanno assunto le Cattedre ambulanti di agricoltura nel quadro degli organi chiamati a suscitare il progresso agricolo del nostro paese, si è resa necessaria una migliore disciplina dell'ordinamento delle Cattedre stesse, al fine di assicurarne il più perfetto funzionamento e di armonizzarle con la nuova organizzazione dello stato. Oggi che la più gran parte dell'attività del paese è rivolta, sia con la battaglia del grano condotta sotto gli auspici e le direttive del Duce, sia con tutta una complessa ed intensa azione di miglioramento dell'agricoltura, a conseguire questo scopo con la maggiore rapidità possibile e con la migliore utilizzazione di ogni energia, la Cattedra ambulante di agricoltura, che è organo importante di attuazione della politica agraria del Governo, deve pienamente corrispondere alle esigenze relative ai compiti ad essa affidati, e deve essere strumento sicuro e perfettamente sensibile al comando che viene dal centro.

Non devono, le Cattedre, perdere quel carattere di enti autonomi che è stato loro opportunamente impresso sin dalla loro prima istituzione, ma l'autonomia va organizzata ed attuata in guisa che per nulla infirmi la necessaria soggezione di organismi tanto delicati, come le Cattedre, ai postulati dello Stato fascista, intesi al rafforzamento dell'autorità statale posto che le Cattedre sono chiamate ad esplicare un'azione di portata e valore nazionale.

In omaggio a tali concetti, l'on. Belluzzo, ministro per l'economia nazionale, ha predisposto un provvedimento di Governo che è stato approvato dal Consiglio dei ministri, e nella cui preparazione è tenuto il dovuto conto di proposte presentate dall'on. Senatore Ranieri nella sua qualità di commissario straordinario per la unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Il provvedimento in parola dà al personale delle Cattedre benefici di non trascurabile importanza per quanto riguarda il trattamento economico e quello di quiescenza ed assicurativo, ma nello stesso tempo domanda ai cattedratici una attività ed una collaborazione alle direttive del Governo fascista che sia in relazione allo sviluppo che esso intende dare alla produzione agricola italiana. Le Cattedre ambulanti di agricoltura diventeranno i veri centri periferici dell'azione che il Governo intende svolgere per intensificare la produzione non solo del grano, ma di tutti gli altri prodotti del suolo sia per soddisfare ai crescenti bisogni interni, sia per aumentare l'esportazione.

Il Governo conta sull'azione, sulla competenza e sulla volontà dei cattedratici per l'istruzione ai rurali, per la propaganda in tutti i centri di produzione agraria, propaganda che deve essere fatta con semplicità, ma con intensità, e come amano i rurali, senza colpi di gran cassa, da uomini dei quali sia conosciuta la competenza e l'amore alla terra.

All'indicato fine di assicurare il miglior funzionamento delle Cattedre è risultato necessario esaminare se tutto il personale attuale era bene al suo posto, ed avere le garanzie che così sia sempre in avvenire: onde il provvedimento conferisce al Governo i poteri all'uopo necessari.

Col nuovo decreto viene inoltre creato l'ente nazionale delle Cattedre, il quale sostituisce l'unione delle Cattedre ed al quale è attribuita una funzione di coordinamento fra le Cattedre stesse.

Il provvedimento estende alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli l'obbligo della partecipazione ai consorzi per il funzionamento delle Cattedre attribuendo ad esso la relativa rappresentanza nelle funzioni amministrative. Inoltre attribuisce al rappresentante il Governo nelle commissioni medesime la presidenza dei detti consorzi. Con che si attua, da un lato, il collegamento delle Cattedre con forze produttrici locali organizzate nei sindacati, e dall'altro quella maggiore dipendenza degli organi in parola dall'autorità del Governo, cui si è sopra fatto cenno.

* * *

Segnaliamo l'importanza dei sopra annunciati provvedimenti, che vengono a dare maggiori mezzi e maggiore efficienza ad una delle più benefiche istituzioni locali: le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

La nostra Cattedra, che, come tutti sanno, è una delle più importanti, bene ordinate e ben condotte dell'Italia, si è già resa, quanto più non sarebbe stato certamente possibile, benemerita del progresso agricolo della Provincia, costituendo uno strumento perfetto della "Battaglia dell'Agricoltura" voluta dal Governo Fascista per il risorgimento economico e politico del Paese.

I nostri valorosi Cattedratici saranno ben lieti di poter affilare ora le loro armi pacifiche, per poter raggiungere più presto vittoriosamente la grande meta.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di G. B. Doretti: Famiglia Antonio D'Este 10 — di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200 — di Giuseppe Chiaruttini: Sante e Giovanni De Pauli 10 — di Celeste De Luca: Sante e Giovanni De Pauli 10.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200.

Una riunione per la Fiera Pasquale di beneficenza

Il Presidente dell'Associazione «Scuola e Famiglia» comm. prof. Luigi Pizzio, il presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Nicola Larocca, la presidente della Società Protettrice dell'Infanzia co. Elodio di Caporiacco hanno diramato in questi giorni la seguente circolare:

L'Associazione «Scuola e Famiglia», la Congregazione di Carità e la Società Protettrice dell'Infanzia, proseguendo una trentennale tradizione cittadina, hanno deliberato di indire anche quest'anno la Fiera Pasquale di Beneficenza il cui provento, per una parte, intendono sia devoluto anche alle seguenti tre Istituzioni: Orfani di Guerra di Udine, Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Società Reduci e Veterani di Udine.

I sottoscritti Presidenti nel mentre si pregiano comunicarLe d'aver chiamato la S. V. a far parte del Comitato Generale che dovrà presiedere e organizzare la Fiera, si onorano invitarLa ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nei locali della Congregazione di Carità il giorno di *Mercoledì 9 corr. alle ore* 18 per ivi procedere alla nomina delle cariche esecutive.

Ringraziando anticipatamente Vossignoria per il cortese intervento La preghiamo di gradire deferenti ossequi.

Udine, 4 febbraio 1927 (Anno V).

Gli industriali e le disposizioni della nuova legge di P. S.

Le disposizioni della nuova legge di P. S. che più strettamente interessano la categoria degli industriali:

Carta di identità obbligatoria per gli operai. — Gli industriali non possono assumere alle proprie dipendenze operai sforniti di carta di identità.

Denuncia periodica degli operai. — I direttori degli stabilimenti, i capi officina, gli impresari, i proprietari di cave e gli esercenti delle medesime devono trasmettere all'autorità locale di P. S. la nota dei loro operai entro cinque giorni dell'assunzione, col nome, cognome, età e Comune di origine e, nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni sopravvenute.

Denuncia dipendenti stranieri. — E' fatto obbligo a chiunque assuma alla sua dipendenza, per qualsiasi titolo uno straniero di comunicarne entro cinque giorni da quello dell'assunzione all'autorità locale di P. S. le generalità, specificando a quale servizio lo straniero sia adibito. Si deve altresì entro ventiquattro ore comunicare alla predetta autorità la cessazione del rapporto di dipendenza.

Portieri e custodi. — I portieri di case di abitazione o di albergo, i custodi di magazzini, stabilimenti di qualsiasi genere, uffici e simili, quando non rivestano la qualità di guardia particolare giurata, devono ottenere l'iscrizione in apposito registro presso l'autorità di P. S. L'iscrizione deve rinnovarsi ogni anno.

I proprietari delle case, alberghi, magazzini, stabilimenti o uffici sopraindicati, e coloro che ne rispondono a qualsiasi titolo, qualora adibiscano o tengano a servizio di portiere o custode chi non sia iscritto nel registro dell'autorità locale di P. S. sono puniti con l'ammenda non inferiore a L. 3000.

Associazione Nazionale Prevenzione Infortuni sul lavoro

Si ricorda a tutti i datori di lavoro che per l'art. 11 dello Statuto Regolamento dell'Associazione Nazionale per la prevenzione degli Infortuni sul lavoro, approvato con R. Decreto 23 settembre 1926, N. 1732, ogni impresa industriale, sottoposta al controllo di quell'Ente, ha l'obbligo di tenere in ciascuno dei suoi stabilimenti un registro, da presentarsi alla firma degli Ispettori dell'Associazione o ogni loro visita, e nel quale devono essere notati secondo determinate istruzioni tutti gli infortuni che si verificassero nello stabilimento.

La Sede di Udine della Cassa Nazionale Infortuni è stata autorizzata a ricevere in custodia ed a vendere i registri di cui trattasi, per conto dell'Associazione Nazionale predetta, ai propri assicurati.

Trattenimento musicale organizzato dal Fascio Femminile

Domani sera, dunque, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà un trattenimento organizzato dal Fascio Femminile, a beneficio delle «Piccole Italiane».

L'attraente programma è così fissato:

1. — a) Carducci — «Il Parlamento» — b) Folgore - «Il Capannello» - (Parodia carducciana), prof. dr. Adriano Lami. — 2. a) Chopin - «Berceuse» — b) Albeniz - «Seguidillas» per pianoforte, prof. Michele Stufferi. — 3. Puccini - «Tosca» (Atto II) «Vissi d'arte» per soprano, sig. Eulalia Veronesi, prof. Antonio Ricci. — 4. a) Saint Saens - «Il Cigno» - b) Wieniawski - «Romanza» (dal concerto in Re) c) Punani-Kreisler - «Tempo di Minuetto» per violino con accompagnamento di pianoforte, prof. Plino De Anna prof. Antonio Ricci — 5. a) Grieg - «Notturno in Do» - b) Reinhold - «Improvviso in Do diesis minore», per pianoforte, prof. Michele Stufferi. — 6. Mozart - «Duo» per violino e viola - «Allegro moderato - Adagio - Rondò» per violino e viola, sigg. Vittorio Zorattini e Mario Capozzo — 7. Gounod - «Faust» (atto II) «Aria dei gioielli» per soprano con accompagnamento di pianoforte, sig.ra Eulalia Veronesi, prof. Antonio Ricci. — 8. a) Boccherini - «Andantino» - b) Principe - «Zampognara» - c) Wieniawski - Mazurka «Obertass» per violino, con accompagnamento di pianoforte, professore Plinio De Anna, prof. Antonio Ricci. — 9. Barbarani - «La dimanda di nozze», prof. Adriano Lami.

Le signore del Fascio Femminile potranno ritirare il biglietto d'invito alla sede oggi martedì dalle ore 16 alle 18.

Trattenimento che si annuncia interessante e divertente, tale cioè da richiamare un distinto e folto pubblico.

"I quattro rusteghi" al Ricreatorio Festivo Udinese

Con un esaurito domenica sera i bravi filodrammatici del R. F. U. si presentarono alla ribalta con «I quattro rusteghi» di Carlo Goldoni.

L'elegante teatrino presentava lo aspetto delle grandi occasioni essendo ogni ordine di posti al completo.

La bellissima commedia goldoniana ebbe da tutti gli attori una ottima interpretazione.

Lo Sgobino tratteggiò la figura di «Sior Lunardo» con vero senso artistico; comicissimo il Charandini nella veste di «Sior Maurizio»; Manlio Manfredo diede alla figura del nobiluomo «Sior Cancian» una interpretazione tutta personale che piacque assai; bene pure il Rossi in «Sior Simon». Il Tosolini nella veste di «Sior Momolo» fu festeggiatissimo. Benissimo il Ronzoni (Filipeto) che diede a tale personaggio una simpatica interpretazione. Ottimo come sempre il Carrara. Marussig, Marinato e Manfredo Ferruccio cooperarono efficacemente alla completa riuscita della bella serata. Ammirati la messa in scena ed i sfarzosi costumi del «700». Applausi numerosi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Domenica si ripeterà il lavoro in mattinata. Si prevede certamente un altro pienone.

In preparazione «Il Dio Ignoto» di G. Ellero.

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi, 8 febbraio, seconda giornata dell'eccezionale spettacolo di avventure drammatiche di ambiente arabo che costituisce il più sorprendente avvenimento cinematografico interpretato da **MILTON SILLS** in

SABBIE ARDENTI

Soggetto di genere drammatico avventuroso a cui dona un particolare interesse ed un fascino considerevole lo sfondo: l'ambiente e la terra in cui si svolge: cioè l'Egitto e gli Arabi del deserto con la smagliante oasi e il Sahara immenso e ardente.

Prossimo programma:

— Le disgrazie di Adamo —

con GEORGE O' BRIEN.

Lo scoppio di una bomba

Una bomba è scoppiata iersera, verso le 18, fragorosamente, impetuosamente, dinamicamente, facendo accorrere verso Piazza Vittorio Emanuele i cittadini sbalorditi. Alludiamo all'uscita del numero unico pupazzettato «Veglionissimo della Stampa», edito dal Sodalizio dei giornalisti, uscita che ebbe per l'appunto l'effetto di una bomba in pieno Carnovale.

Le ripercussioni furono innumeri, poichè molti ne rimasero colpiti. Trattavasi, però, di scheggie innocue e quel che conta disinfettate in un buon bagno di spirito. Per cui le risate ed i commenti salaci furono molti unitamente alle parole di elogio per i compilatori del riuscitissimo foglio. Questo, uscito per annunciare al mondo il tradizionale «Veglionissimo della Stampa», che seguirà sabato 12 corr. al Teatro Sociale, ha però il pregio di trattare tutt'altro argomento, ossia svariati argomenti, accennando a persone e a fatti all'infuori di quella che è — in fondo in fondo — la ristretta cerchia della Stampa cittadina.

Non vogliamo fare recensioni, perchè noi giornalisti non possiamo tagliarci i panni addosso, abituati, come s'anno, a tagliarli addosso agli altri. Ci limiteremo, perciò, a citare il sommario. Eccolo:

«Il messaggio» di Gardone (ai giornalisti forogiuliesi) — L'orario dei pubblici esercizi — La lacrimevole istoria di Uno Presidente, della Stampa Imperator — In biblioteca (Libri ricevuti) — Ai balarins (Muse furlane) — Alle gare di Tarvisio — Frinlaneide — Frasi comuni — Una gra... Stagione Lirica al nostro Sociale (Il cartellone di Quaresima) — Scocciature d'occasione — Il nostro «referendum» per l'Esposizione 1928 — Udine nelle cronache del 1950 — Attualità (Gli effetti della coltura... a films; scene coniugali, esempio da imitare) — «Come pioveva» (novella romantico - drammatico - filosofica) — Per salvare il «calcio» friulano — Teatro centrifugato e concentrato — Nota finanziaria (la borsa). Il tutto condito con vignette e caricature dovute all'abilità di Nonino, Pletti, Bernardinis e Saffor. Testo e vignette sono armonicamente fusi e danno un assieme superiore ad ogni attesa.

Particolari sensazionali

In margine al numero unico di cui sopra reca sensazionali particolari il giornale del mattino. Le copie vendute iersera sommano a 25 mila. Il gerente responsabile (un biondo «pubblicista» dal nome mascolin-femmineo) ha preso la risoluzione di partire per il Turchestan, assieme ai compilatori perchè, non si sa mai!

Tale proposito sarebbe stato effettuato stanotte.

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi martedì 8 febbraio, dalle ore 17 in poi, ultime repliche del capolavoro:

Moglie per scommessa

soggetto passionale, per l'interpretazione di

ALICE BRANDI

E' semplicemente un capolavoro passionale, nel quale l'interpretazione personalissima di ALICE BRANDI si colora di aspetti e sfumature artistiche originali, quali non ci è mai stato dato di riscontrare nelle creazioni precedenti di questo straordinario temperamento di attrice raffinata e delicatissima.

Concerto orchestrale - Ambiente riscaldato.

Da mercoledì 9 febbraio, la più perfetta, e la più geniale interpretazione di HENNY PORTEN in

FOLLIE VIENNESI

Novità assoluta - Massimo successo

Cinema EDEN Concerto

Oggi martedì dalle ore 17, repliche acclamatissime del superfilm

FIORE nel FANGO

Il dramma della vita e dell'amore. Una fiammata che tutto distrugge.

La malvagità degli uomini non rispetta il candido giglio... Ma anche fra il fango il fiore conserva una fragranza e una purezza che lo fanno degno di trovare nella vita la mano gentile che lo colga e lo tenga per sempre vicino.

Interpreti principali: *Pola Negri, Ben Lyon, Raimond Griffith, Noah Berry.* — Novità assoluta della Paramount. — Grande speciale concerto orchestrale - maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Giovedì 10 corr. il film ultra moderno «RAGAZZE DA MARITO».

Protagonista *Livio Pavanelli.*

Cortina D'Ampezzo

Febbraio 1927.

Sfiora le nevi e valica i giganti
sereni nella luce adamantina
rievocando il pensier tutti gl'incanti
ch'io provai nel salir, quella mattina;

i meandri selvosi e serpeggianti,
sopra gli abissi della strada alpina,
i dirupi e le rocce minaccianti,
le fresche oasi d'erba smeraldina.

Ingigliata dal serto di candore
e tutta bianca, a guisa d'un altare,
è Cortina - pupilla del Cadore.

Sui gioghi eccelsi, posta a vigilare,
par vergine che arrossa per pudore
quando al tramonto, il sol, la vuol baciare.

Maria Molinari Pietra

« ESOTICA »

Diamo l'interessante sommario del primo numero, anno 1927, di «Esotica», la grande rivista coloniale che si stampa a Milano:

Commentario, Un altro anno della nuova êra - Mario dei Gaslini — Battesimale — Adesione al Gruppo li «Esotica» — Le Colonie - Cenni Storici, Alberto Malatesta — Tra i Volontari Italiani della Libia, O. D'Adda — S. E. Bolzon a Firenze — In Arabia dopo il patto con l'Italia — Un grande amico della nuova Italia, Ivar Hjertèn - Emigaglia — Il crescente sviluppo a-Industrie Coloniali, La Palma Dattilifera - gricolo della Tripolitania - R. C. Guala — C. R. C. — Per il Turismo Coloniale — Memorie di un raid ciclistico - Vittorio Emamuele Fabbri — Cirenaica, Inizi di un Governo - Gian Luigi Olmi — Notiziario — Rotale Africane - Vincenzo Ippoliti — Fervore D'Opera a Derna - Carmine Trotta — Una escursione fra i Dorsa - Giuseppe Daodiace — Le rose di Marmaritza - Giuseppe di Piovani — Eritrea, Imperialismo valorizzatore - Antonio Cappelli — Visioni nella terra di Dancalia - Massimo Rava — I Pionieri d'Italia (Lirica) - Umberto Vanoli — Somal Giubaland, A Mogadiscio si costruisce - Renzo Meregazzi — Concessioni e rinascite — Femminino equatoriale - Bernardo Valentino Vecchi — Tunisiaca, Ritorno da una Crociera - Emilio Gagliardi — Variazioni alla radio, Mostre e Botteghe d'Arte - Luigi Servolini — La Giostra dei Coriandoli — Notizie Mondane — Come dobbiamo comportarci - Ventura Almanzi — Cronache drammatiche, Autori ed artisti - Tito Roberto Bianche — Dal Torchio alla Recensione — Gruppo Artisti Imperialisti Coloniali, Premessa aggli Statuti - C. M. Boesmi — Gli Ordinamenti — Le ombre dell'Harem (romanzo) - Mario dei Gaslini — Lirica, Giovani Musicisti d'Italia - Elio Gianturco — La nuova Opera di Paolo Hindemith - Cardinale — Primati d'Eleganze, Psicologia estetica del nudo - Bruno Piergiovanni — La superiorità della moda maschile - Bieppi — La moda dei piccoli — Con la Carovana — Scacchi, Divulghiamo il giuoco degli scacchi - Terenziano Marusi — Sport, Il Patrimonio d'una razza - Ernesto Mezzetti — Auto, Moto, Ciclismo, Atletica, Ginnastica, Foot-Ball, Notiziario - E. M. — Cavalli e Fantini, Due stalloni - Enrico Giuliani — In margine alle corse - Rigil — Disegni di Bissi, Dal Pozzo, Otterino Fabbri, Marga, Menozzi, Sgrilli — Copertina di D'Errico - Xilografie di Morbiducci.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'avv. Saturnino Freschi terrà una conferenza sul tema: Scabinato e giuria. — L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

SEI GIORNI IN TRIPOLITANIA

Organizzata dall'Ufficio viaggi dell'Opera Cardinal Ferrari, in occasione della Fiera Campionaria dal 22 al 31 marzo si svolgerà una gita a Tripoli con fermata e visita di Malta.

Partenza e ritorno da Siracusa. Riduzione del 50 per cento da ogni stazione al punto d'imbarco.

Si può richiedere il programma dettagliato all'Opera Cardinal Ferrari, via S. Sofia 5, Milano.

IL COLONN. GIULLET FESTEGGIATO

Gli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri del Monferato si sono riuniti l'altra sera intorno al loro nuovo colonnello cav. Guillet, distinto e valoroso ufficiale superiore, per festeggiarne la nomina. Il lieto simposio seguì al Ristoratore «Manin» e le sontuose mense furono onorate dalla presenza del gen. cav. Giubilei, comandante la Brigata di Cavalleria. Servizio inappuntabile, cordialità fra i commensali. Non mancarono i brindisi augurali, cui rispose il festeggiato.

UNA RETTIFICA

Preg. Sig. Direttore de «La Patria del Friuli» - Udine

Siccome vi è più di qualcuno che ama farsi chiamare dottore, mentre non lo è, La prego di voler rafficare l'attributo di geometra, assegnatomi nel suo preg. quotidiano d'oggi e dei precedenti, in quello di dottore, che fino a prova contraria mi è dovuto.

Con tutta cordialità

dott. Luigi Umberto De Nardo

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

DUE CONDANNE ED UN'ASSOLUZIONE

Il 13 dicembre u. s. i signori Giuseppe Paravano e Zoilo Berardis, denunciarono alla R. Questura la sparizione delle loro biciclette. Iniziate le indagini, un velocipede, quello del Paravano, lo rintracciarono pegnorato al Monte di Pietà; dell'altro se ne perdorono le traccie. In compenso però arrivarono a mettere le mani sopra gli autori dei due furti ed a trarli in arresto.

Costoro, certi Enrico Jacolutti di Pietro d'anni 27, Ettore Candussi fu Umberto d'anni 30 entrambi di Udine e tale Luigi Svolisak di Giovanni d'anni 21, jugoslavo, comparvero ieri in giudizio per rispondere del reato di furto; lo Svolsak inoltre, perchè contravventore al decreto d'espulsione dal regno emanato dal Prefetto di Trieste.

Tutti e tre negano il reato di cui sono imputati; solo lo Jacolutti fu assolto per insufficienza di prove mentre lo Svolsak ed il Candussi furono condannati: il primo a 3 mesi e 10 giorni, il secondo a 2 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Turco e Respina.

MENDICANTE CONDANNATO

Luigi Milocco fu Giuseppe d'anni 63 da Pozzuolo del Friuli per essere stato il 26 gennaio u. s. sorpreso a mendicare nella frazione di San Bernardo, fu punito ieri dal Pretore a 12 giorni di arresto.

Difesa: avv. Respina.

MENTRE I GENITORI ERANO ALLA MESSA

Giuseppe Sant e sua moglie, da Cavalicco la mattina del 16 gennaio u. s. si recarono alla messa, lasciando il figliolo Faustino d'anni 13, perchè indisposto, a letto solo. Al loro ritorno, appresero da questi, che un individuo aveva tentato d'introdursi in casa scavalcando la finestra ma che appena accortosi che in casa c'era gente, scappò via.

I coniugi Sant denunciarono il fatto ai carabinieri di Feletto i quali capito trattarsi di un tentativo di furto, indagarono e riuscirono ad identificare il presunto autore del mancato furto nella persona di tale Antonio Pascoli di Pietro d'anni 26, di Cavalicco.

Costui, interrogato, cadde dalle nuvole asserendo ch'egli a quell'ora era in Chiesa ad ascoltare la Messa.

Questo, il Pascoli, lo ripetè pure dinanzi al giudice il quale udita la versione poco chiara del piccolo Sant, manda assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Sartoretti.

UNO SBILANCIO DI 11 GRAMMI che ne procura un'altro di 700 lire

Un vigile rurale, di servizio in quel di Paderno, un giorno dello scorso mese, entrò nel negozio di Ugo Globa fu Luigi, sito in via Tricesimo 52 e avvicinatosi alla bilancia constatò che questa funzionava poco bene. Infatti, alzato un piatto, scoprì attaccato sulla crociera, un pezzo di piombo il quale serviva a frodare i clienti di undici grammi ogni pesata.

Denunciata la frode all'autorità giudiziaria, ieri il Globa fu condannato dal Pretore, malgrado protestasse la sua innocenza, a 700 lire di multa.

Difesa: avv. Turco.

TAGLIO DI UNDICI PIANTE DI ROBINIA

Verso gli ultimi dell'anno scorso, il co. Giacomo di Prampero, scoprì che in una sua tenuta a Tavagnacco, due giovani stavano tagliando una pianta di robina; dieci ne avevano già tagliate.

Accortisi i due ladruncoli fuggirono, ma più tardi furono pescati e identificati per tali Giovanni Godugnello di Luigi d'anni 24 e Francesco Franzulli di Giuseppe d'anni 27 entrambi da Tavagnacco.

Denunciati, comparvero ieri in Pretura: furono puniti entrambi; il primo a 10 giorni, il secondo a 5 di reclusione col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Sartoretti e Ferosoppi.

IN CONTUMACIA

Per aver sottratto oggetti pignorati con sentenza del Tribunale di Udine in data 11 settembre 1926, dei quali n'era proprietaria e custode, Zelinda Ferrazza in Erba, d'anni 38 dimorante in via Venezia 44, fu condannata ieri in contumacia a 400 lire di ammenda.

Difesa: avv. Turco.

CERCAVA LAVORO NELLE TASCHE ALTRUI

Ramingo e solo se n'andava un giorno dello scorso mese, per viale Trieste il buon... Giuseppe Pitassi di Giovanni d'anni 40 più volte condannato per reati contro la proprietà. — (Trattasi di qualche furterello....!).

Dunque se n'andava il Pitassi... in cerca di lavoro e d'uomo d'ingegno quale egli è, non si affaticò molto. Entrato in una casa in costruzione, andò diritto verso, il ripostiglio delle biciclette e delle giacche dei muratori che poco lungi lavoravano.

Ma ahimè! Proprio mentre introduceva la mano nella tasca di una giacca, fu scoperto e poco dopo malgrado tentativi di fuga, acciuffato e consegnato ai Carabinieri intervenuti a tempo.

Ieri, in giudizio, per aver cercato e non trovato proficuo lavoro nelle tasche altrui, si buscò 15 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Turco.

SMARRIMENTO

Sono stati smarriti sabato 5 corr. percorso Via Felice Cavallotti - Via Treppo - Piazza Cividale, danari per l'importo di L. 500. Si farà opera pia portandoli all'Unione Pubblicità, via Manin 10, Udine essendo la smarritrice persona bisognosa.

Muore per paralisi cardiaca

Nel pomeriggio di ieri, veniva colpita da malore certa Anna Toffoletti abitante in San Gottardo.

La povera donna veniva tosto trasportata all'Ospedale ove però decedeva in seguito a paralisi cardiaca.

DERUBATO IN TRENO

L'austriaco Goffredo Müller da Vienna, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di un apparecchio Kodac dal valore di 800 lire. Egli viaggiava sul diretto Udine Tarvisio della sera. Poco prima di giungere a Tarcento si recò al vagone restaurant, e lasciò la macchina sulla reticella dello scompartimento accanto ad altri bagagli. Ritornato dal vagone ristorante constatò che la macchina era parita.

Nel mondo degli affari

LATTERIA DI BELLAZOIA

Con atti del notaio dott. Dionisio Tassini in Faedis, i signori: Piccini Angelo fu Giovanni, Fattori Domenico fu Angelo, Boschetti Domenico fu Giacomo, Boschetti Felice fu Giacomo, Duri Giuseppe fu Antonio, Piccini Amadio fu Giovanni, Boschetti Luigi fu Giovanni, Saccavini Luigi di Giuseppe, Ballico Giov. Maria fu Pietro, De Luca Giuseppe fu Luigi, Pascoletti Zaccaria fu Domenico, Peressutti Antonio e Giovanni fu Vincenzo, Cimaponte Luigi fu Valentino, anzi fu Michele, Piccini Vergilio fu Valentino, Rossi Luigi fu Valentino e Boschetti Angelo fu Giovanni tutti agricoltori domiciliati in Bellazoia del Comune di Povoletto costituirono una Latteria Sociale Turnaria Anonima Cooperativa sotto la denominazione di: «Latteria Sociale Turnaria di Bellazoia di Povoletto» con sede in Bellazoia stessa.

Essa ha lo scopo di lavorare coi metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante al consumo in natura ed allevamento del bestiame e di ripartire o vendere in natura i prodotti derivanti dalla trasformazione del latte lavorato.

Avrà la durata di anni trenta con facoltà di proroga.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(6 e 7 febbraio 1927)

Nati vivi: maschi 5, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Abramo Rosin agric. Maria Volch casal. — Gius. Moreale metallurg. Maria Biasizzo casal. — G. B. Cecutti commerc. Anna Contardo casal. — Gino Piccini fonditore Emilia Degano sarta.

Matrimoni: Elia Zoratto fornaio Caterina De Pauli casal.

Morti: Tarcisio Coiutti di Carlo mesi 11 — Giov. Bottussi di Giov. a. 85 cameriere — Odorica Gervasoni fu Carlo a. 80 governante — Italico Passalenti di Felice a. 13 — Caterina Marson Romanelli fu Andrea a. 70 casal. — Giona Pangoni di Giac. a. 23 operaio — Maria Toffolutto fu Michele a. 66 casal.

SPORT

O. E. U. b. U. S. TARCENTINA 3 a 2

La squadra tarcentina che si è nettamente imposta nel Girone A nel Campionato ULIC e quella dell'O. E. U. Dopolavoro che solo la sfortuna ha relegato al secondo posto in classifica nel girone B si sono incontrate in partita amichevole, che è stata condotta cavallerescamente e quindi scevra di ogni rudezza.

Il sig. Verritti, che ha diretto meticolosamente, dà il via. Gli Udinesi attaccano di prevalenza e il portiere tarcentino si prodiga in ottime parate. Non può impedire a Jacob di infilare la rete con un tiro di estrema precisione nell'angolo sinistro. E' la volta di Cassetti. Malgrado la forte distorsione del braccio destro subita nella precedente domenica, si libera con disinvoltura bloccando di precisione; ma infine Morgante, lasciato un momento incustodito, segna il pareggio con un tiro a fil di palo.

Nella ripresa i tarcentini cambiano il portiere. Il sostituito si libera bene in qualche mischia e blocca alcuni tiri con sicurezza ma poi si lascia entrare un debole tiro di Toso. La palla pareva dovesse andar fuori ma invece, battendo nello spigolo, entra in rete fra la sorpresa generale. Sono passati appena pochi minuti e Toso segna di nuovo con un tiro insidioso. I tarcentini, punto scoraggiati, si portano ripetutamente in area udinese e Micon, a pochiminuti dalla fine, segna il secondo punto per la sua squadra mentre Cassetti, causa il braccio dolorante, non può tentare in «plongeon» la facile parata. La vittoria è quindi rimasta agli Udinesi per tre a due.

Dopo la partita le due squadre si riunirono in una fraterna bicchierata offerta signorilmente dall'U. S. Tarcentina.

S. VITO b. PORTOGRUARO 4-0

Domenica scorsa nel campo sportivo di Madonna di Rosa, a San Vito al Tagliamento, si è disputata l'importante gara calcistica del girone di ritorno di seconda divisione fra la squadra locale e quella di Portogruaro alla presenza di numerosi spettatori.

L'incontro si chiuse con una brillante vittoria dei sanvitesi che segnarono 4 a 0.

Rallegramenti ai bravi giocatori del San Vito, i quali veramente si comportarono molto bene e seppero così meritare il bel successo.

I CAMP. SCIATORI TRIESTINI E LA COPPA «ATTILIO GREGO»

Anche quest'anno, il 19 e 20 corr., lo Sci Club Monte Tricorno, Trieste, si fa organizzatore delle gare di «Campionato Triestino» e della gara a squadre «Coppa Attilio Grego».

Le gare si svolgeranno a Tarvisio e saranno dotate di ricchi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil e argento. Oltre ai premi stabiliti dal programma sono già pervenute allo Sci Club alcune bellissime medaglie da parte del Tourig Club Italiano, dalla Federazione Italiana dello Sci, dal Ministero della Guerra dal cav. G. A. Perco, dal sig. Edy Dreossi e da altri ancora. Nel «Campionato studentesco Triestino» un nuovo e ricco premio sarà disputato fra le Società, Scuole ed Istituti concorrenti e questo premio sarà una Coppa intitolata a Luigi Pellarini, il giovanissimo eroe studente socio dell'Alpina delle Giulie caduto nella guerra di redenzione.

Maggiore importanza andrà ad assumere anche la Coppa «Attilio Grego» che lo scorso anno è stata disputata fra le sole Società triestine, mentre quest'anno, lo Sci Club Monte Tricorno Trieste detentore della Coppa — rinunciando ad un suo diritto e col consenso del fondatore della Coppa — la mette in palio in una gara alla quale potranno partecipare gli sciatori non valligiani di Fiume, Gorizia, Udine e Trieste. La gara si svolgerà a squadre di tre corridori e uno di riserva con partenza ed arrivo compatto ed avremo così, per la prima volta nella nostra zona la disputa di questo importantissimo premio in una vera gara a squadre.

L'organizzazione delle gare è ormai a buon punto ed i programmi sono alle stampe e verranno distribuiti quanto prima a tutti gl'interessati. Informazioni si possono avere ogni sera dalle 19 alle 21 dallo Sci Club Monte Tricorno Trieste (Società Alpina delle Giulie) che ha la sede in Piazza S. Carlo 1, a Trieste.

TIRO AL PICCIONE
Magnifica vittoria italiana alle gare internazionali

MONTECARLO, 6. — Si svolgono animate le gare di tiro al piccione. Al match delle Nazioni hanno preso parte nove coppie di tiratori rappresentanti l'Argentina, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, l'Ungheria e l'Irlanda. Ciascun concorrente poteva tirare su 20 piccioni a 28 metri di distanza. Entrata 300 franchi.

Si è classificata prima l'Italia. I due tiratori sono Guastalla Giulio di Mantova e il conte Emilio Scheibler di Milano, trionfatore del gran premio Monaco. Essi hanno suddiviso tra loro la somma di franchi 4860 di entrate ed hanno guadagnato una medaglia d'oro per ciascuno. Seconda si è classificata la Francia con 33 piccioni, terzo il Belgio con 30, quarta la Germania con 29, quinta l'Inghilterra con 27, sesta l'Irlanda con 25, settima l'Argentina con 24, ottava l'Ungheria ed ultima la Danimarca.

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONIALI

DISTINTO signore, alto, slanciato, ottima condizione economica, presente residenza Vienna professione artista cinematografico, insignito onorificenze, simpaticamente noto ai pubblici di tutto il mondo, desideroso affetti famigliari contrarrebbe matrimonio con signorina piacente, anche di modeste condizioni.

«Le Ragazze da Marito» possono liberamente presentarsi all'interessato, di passaggio per Udine nei giorni di giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 febbraio presso il Cinema Concerto Eden, durante le ore di spettacolo, chiedendo del cav. Livio Pavanelli.

DOMANDE D'IMPIEGO

VENTIDUENNE commesso pratico calzature cappelli ed altri articoli offresi miti pretese. - Cassetta 4 Unione Pubblicità - Udine.

FITTI

FITTASI vasto appartamento primo piano nuova costruzione, tutte le comodità moderne in centro città specialmente adatto per professionista quale abitazione e studio. Rivolgersi Cassetta 98, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana (Ponte Poscolle) vasti locali ad uso negozio, magazzini e studi. Per le trattative rivolgersi al Commissario Prefettizio, nella sede dell'Associazione stessa dalle ore 15 alle ore 17.

AFFITTASI appartamento 7 vani via Aquileia 17.

AFFITTASI subito appartamento ammobiliato tre stanze, cucina, bagno, veranda chiusa. Rivolgersi Agenzia Portanuova 9.

APPARTAMENTINO bene ammobiliato centrale oppure due stanze (da letto - salotto) o stanza con anticamera cerco. Scrivere Cassetta 99. Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CASA e unito terreno in S. Andrat (Talmassons) vendesi per semplificare divisione. Informazioni presso Notaio dogna in Palmanova.

ACQUISTASI tenuta in Friuli. Non prendonsi considerazione offerte generiche senza descrizione precisa - Cassetta 3 Unione Pubblicità - Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

VENDESI posizione centrale città casa civile abitazione, vani 9, terrazza, libera primo marzo, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 4, Unione Pubblicità, Udine.

CEDO entro 15 corr. avviato piccolo negozio centrale, articoli trattabili. Prezzo mite. Rivolgersi Via Porta Nuova 9 A, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.30 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Alle ore 20.30 del 5 corrente ha cessato di vivere in Milano, Via San Giovanni sul Muro 18, la

CONTESSA
Rita di Montegnacco
nata Contessa Félissent

Il marito Conte Dr. Andrea, i figli Conte Ing. Leandro con famiglia e Conte Avv. Mario, la sorella Contessa Sofia Félissent ved. Moresco e tutti i congiunti ne danno il triste annuncio.

Si omettono le partecipazioni personali.

La dolce Estinta, semplice come sempre, non desidera nè fiori nè torce; i pietosi che volessero onorarLa sono da Lei pregati di versare una piccola oblazione alla Congregazione di Carità di Tricesimo a beneficio dei vecchi poveri di quel Comune. La tumulazione avrà luogo a Tricesimo mercoledì 9 corr. ore 9.

MILANO-TRICESIMO, 5-2-1927.

ULTIMA ORA

Un notevole discorso del Ministro Volpi a Venezia
La crisi passeggera e le fortune d'Italia

VENEZIA, 7. — Questa sera, S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi, ha tenuto davanti ad un folto pubblico, costituito dalle più cospicue personalità del Veneto, un discorso veramente importante, sulla finanza italiana.

Il ministro Volpi ha parlato in occasione del viaggio di crociera commerciale che compie in Africa il piroscafo Sistiana, ciò che gli ha dato occasione di affermare come le fortune dell'Italia vanno ricercate sul mare e come Venezia risollevatasi dalla pericolosa crisi subita s'avvii ad essere uno dei più grandi centri mercantili per i traffici d'Oriente.

Nel 1926 la bandiera italiana — ha detto il Ministro — nel bilancio delle sue spese e delle sue rendite, navigando il mondo ha portato al Paese un beneficio netto di oltre un miliardo, che ha servito per rendere attiva quella bilancia dei pagamenti internazionali che è il cardine fondamentale per tenere la valuta.

Ormai la maggior parte delle merci che partono dall'Italia e vi arrivano, sono portate da navi italiane, mentre prima della guerra esse erano scarsa minoranza, e ciò ha giovato grandemente al nostro commercio estero, che è fondamentale per la nostra vita e che rappresenta oltre 44 miliardi di lire in un anno.

Dopo aver parlato della grande necessità che noi abbiamo di espandere i nostri traffici con l'Africa, il Ministro è venuto a parlare della crisi che affligge attualmente i commerci e le industrie.

LA CRISI

Le nostre industrie sia agricole che negli stabilimenti di varia natura, risentono in questo momento del passeggero disagio di una crisi di assestamento economica e finanziaria comune a tutti i Paesi nel dopo guerra, ma il vieto pregiudizio di abbandonarsi ad una forma di rinunzia per la mancanza di determinate materie prime ha fatto luogo in Italia, per volontà del Governo fascista al tenace spirito di sostituzione di tali mancanze.

Così è stato per la seta artificiale che prodotta ora in Italia viene esportata anche nei paesi dell'Oriente mentre anche l'industria pesante va affermandosi, e in breve non avremo più bisogno di importare ferro, e le miniere di Cogne, proprietà dello Stato coi loro Alti Forni costituiranno fra brevi anni, una delle più importanti unità siderurgiche d'Europa.

I tessitori ed i filatori di seta, di lana, e di cotone, continuano con alterne fortune che sono conseguenti ai loro traffici ed alle origini delle loro materie prime, a mondare il mondo dei nostri prodotti e battono, con la capacità e con la genialità artistica industrie similari, in sbocchi che sarebbero altrimenti di difficile accesso.

Alla mancanza di carbone fa fronte il Paese col trasformare i prodotti del sottosuolo, geologicamente più recente di quello di altri Paesi, con mezzi meccanici, tutti improntati a genialità italiana e l'antracite, la lignite e le torbe nazionali polverizzate e trasformate gioveranno ai prodotti della chimica sempre in maggior copia e daranno la forza motrice che soprattutto ora è data dall'ammirabile industria idroelettrica, nella quale siamo ormai incontestabilmente riconosciuti alla testa del mondo intero per qualità e quantità dei nostri impianti, per la capacità di costruirne altri, e per la bravura dei nostri tecnici per le nostre elettrificazioni ferroviarie che sono le maggiori di tutte e che pure sono soltanto all'inizio delle nostre possibilità.

Alla fine del 1925 i km. installati ammontavano a circa due milioni e 400.000. Se le nostre industrie nel loro stadio attuale di sviluppo, non potessero contare sull'approvvigionamento di energia idroelettrica, l'importazione italiana di carbone invece che aggirarsi sugli undici milioni di tonnellate dovrebbe salire almeno a 20 milioni. Sono approssimativamente 9 milioni di tonnellate risparmiati, per una somma di circa due miliardi di lire.

Anche le Bonifiche, che ormai attirano la attività di tutti gli agricoltori italiani, fino alle lontane Calabrie sono nate nelle nostre terre della Serenissima. Da Udine, a Ferrara la malaria, il limo e gli sterpi hanno fatto posto, in pochi anni, per volontà dei tenaci agricoltori veneti, alle messi più ricche; nella mattaglia del grano, uno dei vanti del Duce del Fascismo in Italia, le Venezie portano il loro imponente contributo di ricchezza e di volontà.

LA MONETA

Il ministro accennata alla grande crisi finanziaria che travaglia e minaccia tutti i paesi d'Europa, senza eccezione, è venuto a parlare dei provvedimenti presi per difendere la lira.

L'Italia non poteva sottrarsi a questo uragano che squassava l'Europa, ma io affermo solennemente, per la conclusione dei fatti e non per apprezzamenti che possono essere sempre caduchi, che l'Italia fascista che l'Italia unita in uno solo sforzo di volontà, di comando e di disciplina per merito, soprattutto del Capo del Governo e Duce del fascismo, è uscita da questo anno calamitoso come e meglio difficilmente si poteva sperare.

Nell'anno 1926 il Governo fascista ha saldato i conti di guerra, come varie volte ho detto, in forma onorevole con l'America e l'Inghilterra, rinunziando in favore dei creditori di guerra all'ammontare delle riparazioni tedesche, e tenendo per vanto che soprattutto noi Veneti possiamo apprezzare, l'aver ricostruito totalmente e meglio di prima, fuorchè per l'irrimediabile danno artistico, le nostre terre ed i nostri Paesi sconvolti dalla guerra e fatto fronte coi propri mezzi all'offerta di amore e di aiuto ai mutilati ed ai parenti dei caduti, con una spesa che ha segnato nel 1926 più di un miliardo e 200 milioni.

Nello stesso anno il Ministero delle Finanze ha potuto rinsaldare il bilancio con un avanzo mai raggiunto nella storia del Regno di due miliardi e 268 milioni, avanzo che fu in parte destinato a opere di ricostruzione economica, perchè l'Italia ha bisogno di rinsaldare la sua attrezzatura tecnica di strade, di ferrovie, di opere pubbliche in specie nei Paesi del mezzogiorno.

E parlato del successo del prestito il ministro afferma che il Governo continua a tener fede al suo programma, già varie volte enunciato, di cauta, ma sistematica politica di riduzione della circolazione, specialmente di quella per conto dello Stato, al che si addiverrà man mano con l'applicazione dei provvedimenti di questi ultimi mesi.

Le basi di tali diminuzioni non devono essere calcolate a cicli mensili o troppo brevi, ma a cicli per lo meno semestrali, che nel mentre mostreranno la severa realizzazione di tale tendenza, consentiranno la necessaria elasticità pei bisogni caratteristici di ordine stagionale.

L'andamento della moneta nazionale è stato accolto con viva soddisfazione da tutto il popolo italiano. Esso deve esser strettamente collegato al tranquillo adeguarsi dei traffici e dei prezzi interni ai corsi delle valute pregiate. Il Governo ripete che considera soddisfacente il progresso di rivalutazione della lira raggiunto per cause puramente obiettive.

FIDUCIA

Dopo aver detto delle rimesse degli emigranti che hanno superato i due miliardi di lire e dei presti che le nostre industrie hanno contratto all'estero, il ministro così chiude il suo discorso:

Noi seguiamo attentamente la crisi di assestamento e di sviluppo, che ancora richiederà spirito di resistenza e di utile sacrificio per superarla perchè alcuni suoi fattori sono ancora in piena azione, e tranquillità e calma devono per ciò essere lasciate a chi lavora.

Il Governo prende sempre al momento opportuno i provvedimenti che ritiene adatti ed è deplorevole il susseguirsi di voci incontrollate, che turbano troppo spesso i mercati, su provvedimenti che informatori che traggono le loro notizie da manovre sleali o da pettegolezzi colpevoli, annunziano ogni giorno come sicuri ed imminenti. Nessun provvedimento fondamentale è in corso perchè molti ne furono già attuati ed anche in economia ed in finanza bisogna lasciare che le leggi naturali operino e gli interventi del Governo devono attuarsi nei momenti di tranquillità ed in situazioni già assestate.

Nella calma dell'azione di Governo, sotto la guida del primo Ministro che tutto il nostro lavoro suscita e controlla, senza vane chiacchere quali avvenivano nei tristi tempi parlamentari, di piccole o grandi crisi ministeriali, che sono soltanto nell'imbelle immaginazione di smaniosi e di grotteschi, il Paese può e deve continuare tranquillamente la sua opera di sicura e grande ricostruzione economica; quella di ricostruzione politica si può dire compiuta.

L'istituzione della carica di Stato Maggiore

ROMA 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 6 febbraio 1927 numero 68 concernente l'istituzione della carica di stato maggiore generale e relative attribuzioni.

Art. 1. — La carica di stato maggiore generale è istituita allo scopo di assicurare il coordinamento dell'organizzazione militare dello stato. Il capo di stato maggiore generale è scelto tra i marescialli d'Italia o tra i grandi ammiragli o fra i generali d'armata (o generali comandati designati di armata) e gli ammiragli d'armata ed è nominato con decreto reale udito il consiglio dei ministri. Egli è il consulente tecnico del capo del governo per quanto concerne la coordinazione della sistemazione difensiva dello stato e dei progetti per eventuali operazioni di guerra.

Art. 2. — Per l'esercizio delle sue funzioni il capo di stato maggiore generale dipende direttamente dal capo del governo. Egli fa parte con un voto consultivo, della commissione suprema di difesa, nonchè di ogni commissione straordinaria, che sia convocata dal governo per lo studio di questioni riflettenti la difesa dello stato nelle quali sieno interessate due o più forze armate.

Art. 3. — Il capo di stato maggiore generale propone al capo del governo le disposizioni e la coordinazione della sistemazione difensiva dello stato. Tali disposizioni vengono trasmesse dal capo del governo ai ministri interessati.

Art. 4. — Il capo di stato maggiore generale uditi collegialmente i capi di stato maggiore delle forze interessate, propone al capo del governo le linee generali del piano complessivo di guerra con la specificazione dei compiti di massima spettanti a ciascuna forza armata per il raggiungimento degli obbiettivi comuni a due o più di tali forze.

Queste direttive vengono, dopo l'approvazione, comunicate dal capo del governo ai ministri che le rimettono ai capi di stato maggiore delle forze armate perchè le rendano esecutive nella compilazione dei piani relativi a ciascuna forza armata.

Art. 5. — Il capo di stato maggiore generale esercita il coordinamento della preparazione militare delle forze armate proponendo al capo del governo dopo aver consultato i capi di stato maggiore per le forze armate, il programma delle esercitazioni combinate riferendo sul loro insieme al capo del governo che per il tramite dei rispettivi ministri farà conoscere le proprie osservazioni e decisioni ai capi di stato maggiore delle forze armate.

Art. 6. — Nell'esercizio delle sue funzioni il capo di stato maggiore generale risponde per i capi di stato maggiore delle singole forze armate per il tramite dei rispettivi ministeri.

Art. 7. — Il capo di stato maggiore generale è tenuto al corrente dal capo del governo della situazione politica per tutto quanto possa interessare l'esercizio delle sue attribuzioni. I ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica terranno il capo di stato maggiore generale al corrente dei principali argomenti che riguardano l'efficienza bellica delle rispettive forze.

Art. 8. — Il capo di stato maggiore generale è consultato dal capo del governo sulle principali questioni militari.

Art. 9. — Il capo di stato maggiore generale sarà tenuto continuatamente al corrente degli elementi della situazione generale militare estera per cura del servizio informazioni militari, il quale rimane alla dipendenza del ministro delle forze armate per il coordinamento e la raccolta d'informazioni di carattere tecnico.

Art. 10. — In tempo di guerra il capo di stato maggiore generale eserciterà le attribuzioni che saranno stabilite per la sua carica dal governo.

Art. 11. — Per l'esercizio delle sue attribuzioni il capo di stato maggiore generale dispone di un proprio ufficio retto da un colonnello del corpo di stato maggiore del R. Esercito (o da un ufficiale di grado rispondente della R. Marina o della R. Aeronautica). L'ufficio è composto complessivamente di sei ufficiali scelti tra quelli delle diverse forze armate. Detti ufficiali sono compresi tra quelli stabiliti nelle tabelle organiche previste dalla legge di ordinamento di ciascuna forza armata e sono designati per ciascuna di tali forze dal rispettivo ministro.

Art. 12. — Gli assegni ed ogni altra competenza per il capo di stato maggiore generale sono a carico del bilancio della forza armata cui egli appartiene, così pure tutte le spese per il suo ufficio. Gli assegni per il personale addetto all'ufficio medesimo sono a carico del bilancio delle singole forze armate alle quali detto personale rispettivamente appartiene.

L'on. Mussolini precisa gli scopi dei fascisti

ROMA, 7. — Stamane il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Viminale, presentati da S. E. il segretario generale del Partito, i componenti il Direttorio della Federazione dell'Urbe.

L'on. Mussolini rispondendo al saluto rivoltogli ha detto: Il Fascismo dev'essere un ordine quasi religioso e la tessera non è una carta da mettersi fra i biglietti da visita, ma un titolo di onore e di riconoscenza e riconoscimento. Nei riguardi del finanziamento dei Fasci, il Duce ha detto che il «Foglio d'Ordini» ha già molto eloquentemente fatto comprendere come questi debbono vivere di per sè, e come i più abbienti dovranno essere orgogliosi di contribuire oggi con un'opera diversa da quella compiuta dagli umili nei primi periodi del Fascismo.

Nei riguardi della Milizia, S. E. Mussolini ha detto che tutti i fascisti inquadrati nella Federazione dell'Urbe dovranno essere militi e dovranno venire inquadrati secondo l'età ed anche secondo la loro prestanza fisica. Ha aggiunto anche di approvare l'iniziativa della Casa del Fascio, che il Regime verrà incontro all'iniziativa, ma che non bisogna aver fretta, perchè Roma dovrà avere la sua Casa del Fascio degna in tutto dell'Urbe.

Ha dichiarato ancora di approvare la divulgazione che il comm. Guglielmotti ha fatto della circolare ai prefetti. Chi non comprende lo spirito di questa circolare ai prefetti, non è fascista. Essa è definitiva. Il Fascismo di Roma dovrà eccellere ed essere di esempio per tutte le virtù fasciste che sono state concluse nella parola d'ordine che il Duce ha dato ad altri Fasci: disciplina silenziosa ed operante.

Il Duce, congedando i convenuti, ha concluso dicendo che Roma non deve tendere a diventare una città industriale, ma dovrà essere il centro di una attività agricola fattiva e di un fiorente artigianato. L'agro romano deve diventare l'orto e il giardino della capitale.

Ricciotti giunto in America non può sbarcare

PARIGI, 7. — Il «Journal» pubblica il seguente dispaccio da La Rochelle: Sabato, verso le ore 20, è giunto nella rada di La Pallice il piroscafo postale del Sud America «Oroyo» proveniente da Liverpool. Questa nave era in ritardo di dieci ore a causa della fitta nebbia che la aveva costretta ad ancorare a 36 miglia al largo in attesa di un tempo migliore. Tra i passeggeri si trova Ricciotti Garibaldi; è diretto a Cuba, però gli è proibito lo sbarco. Il servizio di sorveglianza fatto dalla polizia speciale è rigorosissimo. E' pure proibito ai giornalisti di recarsi a bordo del «Oroyo» per intervistare Ricciotti Garibaldi.

Gli insorti di Oporto si sono arresi

LISBONA, 7. — Gli insorti di Oporto si sono arresi senza condizioni dopo un bombardamento intensivo da parte delle truppe del governo. Alcuni dei capi dei rivoltosi che si sono dati alla fuga, sono inseguiti dalle forze armate.

Prima del bombardamento la popolazione ha abbandonato la città.

Gli oscuri intrighi alla corte di Romenia
Il principe Carol si riconcilia con la moglie

BUDAPEST, 7. — Stando alle notizie che qui giungono dal confine transilvano, gli avvenimenti precipitano in Romenia. Le condizioni del Re sono disperate nonostante le assidue cure del radiologo belga prof. Sluys il quale si trova in permanenza presso l'infermo.

La catastrofe è attesa di giorno in giorno, del che approfittano i partigiani di Carol per intensificare la loro agitazione. Essi vorrebbero che Carol fosse presente a Bucarest al momento della morte del padre, per poter cingere la corona reale. Ai carlisti sarebbe riuscito di guadagnare interamente alla loro causa lo stesso Re e la principessa Ileana. Sotto l'impressione di questo mutamento, nell'animo del Sovrano, anche il Presidente del Consiglio Averescu fu per qualche tempo titubante e cercò un accordo con i carlisti. Fu allora deciso di rendere possibile un incontro fra Carol e la consorte Elena a Rapallo. C'era persino un permesso firmato da Re Ferdinando perchè Carol potesse ufficialmente far ritorno in Patria.

Senonchè — dicono le notizie che giungono a Budapest — la Regina Maria, più che mai decisa ad assumere la reggenza dopo la morte del marito, sarebbe riuscita, con concorso di Bratianu, a far mutar proposito ad Averescu. Il Presidente del Consiglio, infatti, dopo aver tollerato per qualche giorno le agitazioni in favore di Carol, ha mutato improvvisamente tattica, e dalla benevola neutralità osservata di fronte ai carlisti è passato ad una energica opera di repressione.

Mediante un nuovo raggruppamento delle guarnigioni, si ottenne l'isolamento dei reggimenti le cui simpatie stanno dalla parte di Carol. Nei punti più importanti furono concentrate truppe fedeli al Governo. Tutti gli edifici pubblici di Bucarest, sono occupati militarmente. Da giovedì scorso sono stati fatti venire dalle provincie 20 mila soldati e gendarmi per rinforzare il presidio della capitale e di ora in ora giungono nuovi reparti di truppa. I convogli militari si susseguono esattamente come in tempo di guerra.

Tutte le misure dell'autorità politica e dell'autorità militare si svolgono secondo un piano ben stabilito, non si sa però se in definitiva sortiranno l'effetto voluto. Il partito dei contadini che patrocina con entusiasmo la causa di Carol ha in tutto il paese fortissime aderenze e dispone di una organizzazione fortissima. Bratianu, il più acerrimo nemico di Carol è oggi l'uomo più impopolare nel paese. Anche la popolarità della Regina Maria, in seguito agli avvenimenti connessi al suo viaggio in America e al suo atteggiamento di fronte al figlio, ha molto sofferto. Un efficace mezzo di agitazione in mano dei carlisti è il fatto che il padre morente desidera vedere ancora il figlio, ciò che gli è reso impossibile da Bratianu.

Si attendono con ansia le notizie che dovrebbero giungere da Rapallo, giacchè dall'incontro di Carol con la principessa Elena si fa dipendere l'ulteriore decisivo sviluppo degli avvenimenti. Se fra i due coniugi si verrà alla conciliazione, allora Bratianu, Averescu e la Regina, difficilmente potranno mantenere il loro atteggiamento ostile.

Secondo un telegramma giunto a tarda ora da Rapallo, Carol e la sua sposa si sono riconciliati in quella città. Ambidue i coniugi hanno ritirato la domanda di divorzio già presentata. Per mercoledì è atteso a Bucarest il principe Guglielmo Hohenzollern Sigmaringen, fratello di Re Ferdinando.

Gli aeroplani e l'agricoltura

ROMA, 7. (INPA). — Gli aeroplani hanno dato ottima prova nella seminazione di piante in grandi estensioni di terreno e sulle cime di inaccessibili montagne nelle località delle isole di Hawai. Le vecchie boscaglie in quelle isole erano state quasi totalmente distrutte da incendi ed una spedizione per il lavoro di rimboscamento di dette montagne sarebbe stata costosissima. Con un aeroplano fu possibile seminare 100 ettari di terreno in un'ora e mezza.

Negli Stati Uniti dopo molte prove si è venuti alla decisione che 3000 aeroplani addetti alla seminazione ed alla sorveglianza delle piante di cotone per un tratto di 6.000.000 ettari di terreno, porteranno alla produzione un risparmio di circa 225.000000 di dollari.

Nel Nord America un aeroplano potrà nel termine di 20 minuti seminare 250 ettari di terreno a fieno. Per il medesimo lavoro si sarebbero dovuti usare due o tre uomini per un periodo di circa 3 settimane.

Nel Canadà si sono potuti combattere e domare con somma efficacia 224 incendi di boschi.

Come in Germania ed in Francia e negli Stati Uniti, si è potuto ultimamente constatare nel Turkestan che gli aeroplani sono ottimi elementi per combattere le invasioni di animali nocivi alla agricoltura, ad esempio delle cavallette.

Gli aeroplani nella caccia alle foche e alle balene

ROMA, 7. (INPA). — I Canadesi fanno largo impiego di velivoli per la caccia alle foche. A nord del 50. parallelo a 150 chilometri dalla costa settentrionale di Terranova sono stati usati gli aeroplani per la ricerca dei banchi di foche. I risultati sono stati eccellenti, infatti per la recente campagna cinquantamila capi sono stati ricercati e catturati in quindi giorni.

Nella Columbia britannica i velivoli sono invece adoperati per la ricerca delle balene e per segnalare la posizione dei cetacei alle go degli aerei per la caccia ai pesci d'alto baleniere; inoltre si va sviluppando l'impie- mare la cui ricerca è facile dall'alto per le migliori condizioni di visibilità che si hanno in uno specchio d'acqua osservato in verticale.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 8. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 92 — Londra 113.90 — New York 23.47 e mezzo — Zurigo 450 — Belgio (fiorini) 3.24.

Ultime di Provincia

FLAIBANO

Attività nel campo della irrigazione

Da un mese si sono ripresi i consueti lavori invernali per riattare i canali irrigatori esistenti e per costruire di nuovi, allo scopo di completare il piano di irrigazione prestabilito dal Consorzio irriguo di Flaibano.

Centinaia di agricoltori, uomini e donne, che fin dal 1922 costituiscono questo Consorzio, sotto la direzione di un tecnico del Consrzio Ledra-Tagliamento, lavorano con attività ammirevole nella costruzione di quei canali che, ai loro campi inariditi dalla siccità, dovranno portare domani l'acqua provvidenziale, il balsamo che permetterà nelle loro terre lo sviluppo delle rotazioni agrarie più proficue.

Chi vede oggi con quale armonia e giocondità tutti indistintamente lavorano in questa opera sacra di sviluppo agrario, non potrebbe pensare che soltanto due or sono il Consorzio irriguo di Flaibano, per opera stessa di chi oggi lavora, stava per essere sciolto con incommensurabile danno di tutti.

Visto che i podri, ma i maggiori possidenti dei terreni del comprensario di Flaibano non intendevano, come ora intedono aderire al Consorzio e che, co sogghigno beffardo offendendo l'amor proprio dei più, pensavano che, pur non spendendo e non lavorando, le loro terre, in caso di enorme siccità, sarebbero certamente state irrigate magari con un piccolo aumento sul prezzo dell'acqua, i consorziati avevano, per un momento, diffidato di loro stessi e stavano per decidere la morte del Consorzio che equivarebbe alla morte della nostra agricoltura.

E nei consorziati, maggiormente si radicava tale convincimento allorquando pensavano ch in un periodo di pericolo per l'agricoltura, derivante da eventuale siccità, sarebbero intervenute, magari, le autorità ad obbligare la cessione d'acqua anche ai non consorziati, non per salvare gli interessi privati degli interessati, ben si per non far danno all'economia nazionale.

I giusti lagni dei consorziati furono raccolti dal Fascio locale che in un primo tempo, sciogliendo la amministrazione del Consorzio, nominò un commissario straordinario con l'incarico di proseguire i lavori e quindi, constatando come sia indispensabile per il bene del paese di estendere l'irrigazione a tutti i terreni, diede espresso incarico al commissario straordinario signor cav. Vittorio Cescutti, con un inequivocabile ordine del giorno, di esperire tutte le pratiche per rendere al più presto obbligatorio, per tutti gli agricoltori di Flaibano, il Consorzio irriguo.

Da queste colonne noi ci congratuliamo con i solerti Podestà e Segretario Politico per il loro instancabile interessamento che dimostra come stiano loro a cuore lo sviluppo dell'agricoltura, la tranquillità del paese ed il bene dei Flaibanesi.

ATTIMIS

Straziante fine di un carradore
Sepolto sotto un carro di legna

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio dell'altro giorno tra Attimis e Ravosa.

Il carradore Giovanni Pittia di anni 56 da Sciacco domiciliato a Rizzolo di Reana, veniva a Udine con un carico di legna. Con lui si trovava anche certo Gerardo Casarsa, ma mentre il Pittia camminava a fianco del carro, il Casarsa se ne veniva dietro, discosto di qualche metro.

Ad un tratto, non si sa ancora per qual ragione il carro si sbandò, e prima che il Pittia riuscisse a scansarsi ribaltò, e tutte le legna furono su lui.

In un baleno ne fu letteralmente coperto.

Il Casarsa cercò subito soccorrerlo, ma non riuscendo a smuovere sollecitamente il cumolo di legna chiamò gente. In suo aiuto arrivarono molte persone, ma intanto il povero Pittia premuto dal gran peso su lui sovrastante si spegneva e i lamenti venivano di sotto alla catasta delle legna sempre più fiochi, sinchè cessarono del tutto.

Quando lo si potè estrarre era ormai morto, e il suo volto insanguinato recava traccia dell'agonia sofferta.

TALMASSONS

La liquidazione della Cooperativa

Fra giorni si riunirà la Cooperativa di Lavoro di Talmassons.

L'ordine del giorno da discutersi, porta anche la proposta di liquidazione anticipata della Società.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione di stamane, ore 8: pressione a 0: 757.20 — pressione al mare: 768.70 — temperatura: 1.5 — umidità (0-100): 55 — vento: N. E., moderato — nebulosità: 0 — tempo bello — temperatura massima 7.8, minima 0.6.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.